

l'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Un'Onu tutta nuova

GIUSEPPE BOFFA

Non sono tra coloro che attribuiscono all'Onu una parte formale nel conflitto del Golfo, semplice «copertura» di una «guerra americana».

Ben più complesso mi pare l'insegnamento che dobbiamo trarre dalle funzioni che le Nazioni Unite hanno svolto, caratterizzate ad un tempo da grandi pregi e da limiti allarmanti.

Sono così emerse, era mai prima era accaduto, tanto l'enorme importanza che ha oggi l'organizzazione internazionale quanto la sua insufficienza.

Un'altra ipotesi, che non esclude affatto la precedente, consisterebbe nell'introdurre, al posto del diritto di veto, un voto ponderato.

Paro invece a me che la riforma avrebbe prospettive - è questo il secondo punto che mi preme mettere in evidenza - se non si accrescono nello stesso tempo i poteri delle Nazioni Unite.

Lo stesso - a mio parere, indispensabile - processo di disarmo o di controllo degli armamenti avrebbe più successo se si intrecciasse con la contemporanea creazione di una «forza» permanente dell'Onu.

Intervista a Ralf Dahrendorf
Il teorico liberale tedesco è preoccupato
«Il metodo del consenso potrebbe non bastare»
Emergenza ambiente per le democrazie



Lei ha parlato una volta di democrazia senza libertà. Ma la democrazia dovrebbe definire l'ambito politico della libertà: potrebbe spiegarci cosa intende col concetto di «democrazia senza libertà»?

«Democrazia è un concetto che viene inteso in modo diverso: lo l'ho definita come mutamento senza rivoluzione, senza violenza».

Tra i fenomeni che nella democrazia restringono la libertà, includerebbe ad esempio, la pubblicità e la massa media? Si tratta di elementi della società odierna, della società democratica che comportano il pericolo di una restrizione della libertà?

Lo spazio pubblico, l'ideale spazio pubblico democratico, viene sempre falsificato, sia mediante la rappresentanza, sia anche mediante la manipolazione.

Lei ha ancora oggi l'idea di democrazia nella formula «progresso senza violenza», e cioè, se nella democrazia ha luogo il progresso, esso è idealmente un progresso senza violenza; ma con ciò non è ancora detto che la democrazia garantisca il progresso.

Certo, è giusto dire che la presenza di istituzioni democratiche

Di fronte al problema della sopravvivenza dell'umanità, i vecchi principi delle istituzioni democratiche servirebbero a qualcosa? Ralf Dahrendorf, teorico della democrazia, pensa di no.

RENATO PARASCANDOLO ANTONIO GARGANO

che non garantisce di per sé il loro funzionamento. Non ha senso cioè produrre semplicemente costituzioni, o imporre dall'alto, fidandosi che vengano poi anche utilizzate.

Questo però non significa che non ci siano altri pericoli per la democrazia; e fra questi altri pericoli io inserisco quello peraltro già individuato da Max Weber, e cioè la possibilità che, in un clima di mediocrità, in un clima in cui più nessuno assume l'iniziativa, le istituzioni che in sé rendono possibile il mutamento finiscano esse stesse per impedire il mutamento.

Lei ha identificato la democrazia con il conflitto regolato mediante leggi: in quelle democrazie in cui il problema delle chances di vita comincia ormai a configurarsi come il problema di sopravvivenza, una tale regolamentazione sembra dover essere nella direzione di Hobbes, nella direzione cioè di una crescente irregimentazione della società.

Il progetto è imponente: far incontrare la filosofia e la comunicazione di massa. I risultati per ora sono molto incoraggianti.

«Se dovesse essere vero che l'umanità in quanto umanità è dinanzi al problema della sua sopravvivenza, allora si pongono problemi del tutto nuovi che non è possibile risolvere con i vecchi metodi».

Se dovess'essere vero che l'umanità in quanto umanità è dinanzi al problema della sua sopravvivenza, allora si pongono in effetti problemi del tutto nuovi che non è possibile risolvere con i vecchi metodi.

Esattamente come molti altri, non ho certezze in proposito. Ci sono coloro che esaltano il volontarismo, il razionalismo, il scientifico limitare e di estrazione.

Non ho certezze in proposito. Ci sono coloro che esaltano il volontarismo, il razionalismo, il scientifico limitare e di estrazione.

Il progetto è imponente: far incontrare la filosofia e la comunicazione di massa. I risultati per ora sono molto incoraggianti.

Il progetto è imponente: far incontrare la filosofia e la comunicazione di massa. I risultati per ora sono molto incoraggianti.

Va bene processate pure il pacifismo. Ma almeno aspettate per la sentenza

CHIARA INGRAO FLAVIO LOTTI

Era dal tempo dei missili di Comiso che il movimento per la pace non tornava ad interessare i giornali e i commentatori.

Dopo quanto è accaduto, il peggio sarebbe che ci rifiutassimo di imparare la lezione.

E tuttavia ciò non è bastato se all'indomani dell'indimenticabile 1989 in molti, soprattutto nel mondo laico e di sinistra, a ritenere esaurita la funzione storica del pacifismo.

Esattamente come molti altri, non ho certezze in proposito. Ci sono coloro che esaltano il volontarismo, il razionalismo, il scientifico limitare e di estrazione.

Il progetto è imponente: far incontrare la filosofia e la comunicazione di massa. I risultati per ora sono molto incoraggianti.

l'Unità

Renzo Foa, direttore
Piero Sansonetti, vicedirettore vicario
Giancarlo Bosetti, vicedirettore
Giuseppe Caldarola, vicedirettore

Direzione, redazione, amministrazione: 00185 Roma, via dei Taurini 19, telefono passante 06/44901, telex 613461, fax 06/4455305; 20162 Milano, viale Fivini Testi 75, telefono 02/64401.

FERRA DI TUTTI EMANUELE MACALUSO

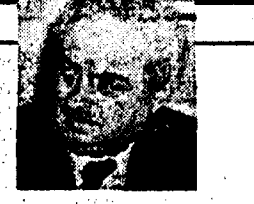
Olp, non affidare più la tua causa a tiranni

le donne, gli uomini, i civili, i militari uccisi? Anche da questo versante quindi la contabilità è solo quella delle armi. I centomila uomini sono, come dice Balducci, occultati.

FERRA DI TUTTI EMANUELE MACALUSO

Olp, non affidare più la tua causa a tiranni

loro e altri popoli. Oggi da uomini come Kaddumi aspettiamo riflessioni più attente, realistiche e veritiere per riaprire un dialogo con chi, come noi, si è battuto e vuole continuare a battersi per la causa del popolo palestinese.



Il nostro dramma alla farsa. La nostra tv, venerdì sera, ci ha fatto vedere anche il segretario del Pli, Altissimo, che visitava i luoghi dove si è combattuta. A Kuwait City ha

parlato col nostro ambasciatore, ha distribuito enormi apprezzamenti e ha portato il saluto, il ringraziamento, la solidarietà dei liberali italiani.

L'inferno dei profughi

Completato lo sgombero dalle banchine del porto di Brindisi. La gente trasferita in scuole ridotte a luridi accampamenti «Chi l'ha visto?» tra gli albanesi, mette in contatto genitori e figli Partiti i primi treni, mentre 1500 arrivano oggi a Palermo

La città ridotta ad un lazzaretto

Ma per Lattanzio la situazione sanitaria è «tranquilla»

È tornato a Brindisi, il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio e ha subito cercato di minimizzare la drammatica emergenza igienico-sanitaria che avvolge la città. È arrivato, poi, anche l'esercito, subito in azione nelle scuole ridotte a sporchi accampamenti. Ieri, 1500 sono partiti in treno. Destinazione: Bonfornello, in Sicilia. In serata, a Ostuni, è morto un ragazzo albanese di 16 anni: investito da un'auto.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

BRINDISI. Un giochino già visto. Il ministro della Protezione civile Vito Lattanzio ha mandato avanti il suo addetto stampa a rassicurare la città con un sorridente annuncio: «Possiamo dirvi che la situazione sanitaria è tranquilla». Per reggere la loro finia verità usano piccole, inattendibili cifre: «Fino adesso sono stati accertati solo dodici casi di scabbia, tre di tigna e uno di epatite virale. Dateci retta, ma di che vi preoccupate?». Di un dettaglio: finora sono stati visitati solo mille profughi. E a passeggio nelle strade, sdraiati nelle piazze, accampati nelle scuole, e in queste ore anche in viaggio su treni diretti a Palermo, ci sono ancora oltre diecimila albanesi che si trascinano addosso il lercume e le infezioni degli interminabili giorni di stenti trascorsi nei letami del porto, sui moli dove ora resta un gigantesco tappeto di putrida fanghiglia, spesso non me-

to, che mi ha particolarmente impressionato. Ho visto cumuli di escrementi umani. Dice che per evitare ogni possibile tipo di contagio, prima ancora di eventuali drastici provvedimenti, c'è bisogno di alcune precauzioni: gli albanesi non possono continuare a dormire ammassati nei pochi metri quadrati delle aule. Non solo: bisogna lavarli. Bisogna rinforzare i loro corpi distribuendo pasti abbondanti e ricchi di proteine. Hanno bisogno di servizi igienici, i profughi, e di acqua potabile.

Poi, bisogna ripulire strade e vicoli dai rifiuti. Togliere i mucchi di vestiti cenciosi, di stracci abbandonati. Bisogna individuare i posti che gli albanesi utilizzano, da giorni, come bagni. Controllare metro a metro giardini, piazze, muri, androni dei portoni. Un'operazione urgente ma imponente: la ditta che gestisce il servizio di nettezza urbana cittadino non era sufficientemente chiamata in aiuto delle scuole della città. Veri e propri accampamenti dove, protetti da mascherine e guanti di gomma, poco alla volta, cominciano a fare ingresso i soldati.

L'esercito è arrivato organizzato con dieci ambulanze e due elicotteri. Ha portato coperte, acqua, viveri. Distribuite 6500 razioni di tipo «K», razioni di «sopravvivenza», quelle che i soldati usano in guerra. Presto, assicurano, arriveranno anche le cucine da campo da sistemare nei cortili. Ma prima di portare, forse do-

rebbero togliere. Nei corridoi, sulle scale, ammassati dentro le aule e dietro le lavagne, ci sono sacchi, cartoni, buste: bagagli che pesano di povertà e bruciano pidocchi. Bagagli che dovranno essere sottratti alla dispersione di questa gente e bruciat.



uno ci sono due zollette di zucchero. Nell'altro, altre due pacchette, sempre bianche, ma di combustibile. Sono confezioni di «sopravvivenza» consegnate dall'esercito Prevedono: la possibilità di mandar giù un po' di calorie e quella di accendere un fuoco. «Solo che siccome la lingua italiana non la conoscono, e la parola combustibile non sanno cosa voglia dire, c'è il rischio che qualche bambino albanese inghiotta anche le pacchette di combustibile».

In Sicilia li aspettano le roulotte dei terremotati



«C'è un grande, apprezzabile preoccuparsi per i bambini albanesi. Specie per quelli senza papà e senza mamma: bambini spinti, depositati sulle navi nei porti di Durazzo e Valona da genitori che poi non sono riusciti a saltare sull'imbarcazione. Li hanno cominciati a censire: finora ne hanno trovati settantacinque. Di loro non si sa nome, non si conosce l'età. Si capisce che sono soli, la nota-

«Allestite i campi» Ma a Latina nessuno sa niente

Millecinquecento profughi albanesi arriveranno oggi, con due treni straordinari, nel campo allestito in ventiquattro ore a Buonfornello, a cinquanta chilometri da Palermo. Verranno in roulotte e tende, di fronte al mare. Per loro è stato creato perfino un piccolo ufficio anagrafe. Appello del prefetto agli albergatori, ma è già cominciata la gara di solidarietà. Che fine farà questa gente?

bambini. Alfamati, sporchi, distrutti dall'interminabile viaggio: diciotto ore per raggiungere la Sicilia da Brindisi. Gli altri profughi, invece, giungeranno sei ore più tardi, alle 14, quando ormai i loro connazionali staranno riposando dopo essersi lavati e aver mangiato in abbondanza.

Quel sarà fatta la prima disinfezione: dopo con detergenti particolari. È possibile - così ci hanno informato - che ci siano dei casi di scabbia o di altre malattie infettive.

Fara Sabina e Latina. Due posti dove dovrebbero essere trasferiti alcuni profughi albanesi. Ma, per ora, voci e nessuna conferma. Le prefetture di Rieti e Latina, infatti, le province laziali dove sono i due campi profughi che, secondo quanto comunicato dal ministro della Protezione Civile Vito Lattanzio, potrebbero essere riaperti per ospitare profughi albanesi sbarcati in Puglia, non sono ancora informate al riguardo. Anzi, proprio sabato il sindaco di Latina, Redi, ha firmato un'ordinanza di demolizione del campo «Rossi Longhi». In quanto a suo avviso, in base ad accertamenti fatti dalla Usl, non ci sono più i requisiti igienico sanitari per concedere l'agibilità dei capannoni, che per 30 anni hanno ospitato i profughi. Il sindaco del capoluogo pontino ha ordinato al ministero delle Finanze e all'intendenza di finanza, tuttora proprietarie, in attesa del passaggio al Comune che è gestore del complesso da due mesi, di provvedere alla demolizione dell'impianto entro dieci giorni.

«Andreotti, tu offendi l'Italia e i brindisini»

Le famiglie «bene» della città rispondono al capo del governo «Lezioni da lui non ne accettiamo. Lo Stato ci ha lasciati soli ad aiutare questa povera gente»

non viene a vedere cosa stiamo facendo senza aspettare il suo invito. Abbiamo rifiutato e sfamato migliaia di persone. Abbiamo rimesso insieme famiglie che avevano perso i contatti. Mi venivano da dire che mi peno. Scherzo, ma se avessi saputo che Andreotti arrivava addirittura a pretendere...

giorni in una gara di solidarietà. La generosità non può legittimare una simile richiesta del governo. Io sono entusiasta dei miei concittadini, solo noi abbiamo alleviato le sofferenze fisiche e morali di quella gente. Ora lo Stato lascia la sua parte. Bisogna adottare mezzi idonei perché al più presto questa gente sia censita, abbia un tetto, possibilmente un'occupazione. Altrimenti molti albanesi vivranno, come tanti altri immigrati, la tragedia del lavoro nero, duro e mal pagato.

Bloccata a Vercelli la «fuga» di quattro ragazzi. Altri 17 fermati al Brennero dalla polizia austriaca

ROMA. Quattro profughi albanesi appena giunti a Brindisi sono riusciti ad eludere ogni controllo e a salire sul primo treno che portava al nord. Sabato sera il capotreno li ha fatti scendere alla stazione di Vercelli, dove sono stati presi in consegna prima dagli agenti della polizia ferroviaria poi dalla squadra mobile della Questura. Protagonisti della vicenda sono Lazer Mitezihvani, 24 anni, Shkelqim Faikdini (23), Herukan Dollani (36) e Aleks Bliri (31). I primi due provengono da Skoder, gli altri risiedono a Perat.

BRINDISI. Andreotti si consente la battuta e lancia l'idea di un'adozione di massa. «Se ognuna delle famiglie che possono si assumesse l'onere di mantenere una famiglia di albanesi il problema sarebbe risolto» ha detto il presidente del consiglio. E Brindisi gli risponde: «A muso duro. Qui, dopo i giorni trascorsi, nessuno è disposto ad accettare lezioni di solidarietà. Meno che mai dal rappresentante di uno Stato ci-

«No, non è normale che lo Stato abbandonati la gente in quel modo e poi si rivolga a noi. Quella frase non è accettabile da un politico» dice la signora Alba Antelmi, moglie del concessionario della Volkswagen. Ha due bambini ed è in attesa di un terzo. Le storie umane, la fame, la miseria che in questi giorni hanno coinvolto inevitabilmente anche la sua famiglia, le spezzano la voce mentre parla. «Noi avevamo l'obbligo di assistere questa gente. La solidarietà è

come coperta che un telone di plastica. Ho fatto di tutto per portare aiuto: cibi, latte per i bambini, vestiti. Ho già fatto domanda per un'adozione. Ma di fronte ad un problema così grande noi siamo impotenti. Il discorso di Andreotti mi ha lasciato disgustata. O non si lasciano sbarcare o non si dovevano sottrarre al dovere di accudirli. È da criminali comportarsi in questo modo».

Opinioni colte al volo. Interrompendo una giornata di festa che per molti, qui a Brindisi, non è stata però di riposo. Molte case sono state trasformate in improvvisati «ristoranti». I «benestanti» di Brindisi non avrebbero avuto problemi a mettere a tavola anche qualche rappresentante dello Stato se in giro, in questa domenica piovosa, se ne fosse visto qualcuno.

AMARCORD

ABBIAMO GLI INVITI!!

UNA STORIA STAVINO ANNI '70...
"COGLIONI DI SERVIRE IL POPOLO?"
"TOH!! TOH!!"
"POSONI DI LOTTA CONTINUA!"
"TOH!! TOH!!"

"FIGHETTI DI AVANGUARDIA OPERAIA!"
"TOH!! TOH!!"
"E TOH!"

"L'ALBANIA RICONOSCE NOI!!!"

"...NOI SIAMO I VERI, UNICI, INEGUAGLIA BILI, INDISTRUTTI BILI MARXI STI-LENI-NISTI!!!"

"IMPARIAMO DAI COMPAGNI ALBANESI!!"
"CHI VI PAGA?"

"VOI DEL PCI SIETE PAGATI DA AGNELLI, TRADITORI!!"
"GIUSTO. GIUSTO. GIUSTO. BAM BOCCO!!"
"TRADITORE A ME? GUARDA CHE IO HO FATTO IL PARTITO. GIANO, BAM BOCCO!!"
"BISOGNA METTERE QUALCHE OPERAIO NELLA DELEGAZIONE." "GLI ALBANESI CI TENGONO."

"L'ORSS HA TRADITO IL SOCIALISMO!"
"PERLINGUER E LAMA HANNO TRADITO I LAVORATORI!"
"L'UNICA FORZA AUTENTICAMENTE RIVOLUZIONARIA È IL PARTITO DEL LAVORO D'ALBANIA."
"HA VISTO? QUELLO È UN OPERAIO DELLA ZANUSSI!! DANVERO?!"
"LE MASSE COMIN CIANO A MUOVERSI! ALLORA!"

"L'UNICA FORZA AUTENTICAMENTE RIVOLUZIONARIA È IL PARTITO DEL LAVORO D'ALBANIA."
"HA VISTO? QUELLO È UN OPERAIO DELLA ZANUSSI!! DANVERO?!"
"LE MASSE COMIN CIANO A MUOVERSI! ALLORA!"

AGOSTO 197...

ALBANIA! TERRA DELL'UOMO NUOVO!

"ALBANIA!! FARO DEL SOCIALISMO IN EUROPA!!"

"VIVA I COMPAGNI SCHIPE, TARI!!"

ALTOLA!
"IN ALBANIA NON SI ENTRA CON QUELLE BARBE!!"

"I VERI RIVOLUZIONARI NON HANNO BARBE, NE CAPELLI LUNGI, NE MINGONNE, NE JEAN'S A ZAMPA D'ELEFANTE."
"SCHE SI FA, ORA?"
"NIENTE PAURA!! ABBIAMO QUI IL COMPAGNO BARBIERE E IL COMPAGNO SARTO!"
"CHE VI METTERANNO IN ORDINE!"

"MA MARK ED ENGELS ERANO BARBOTI'S SIMI..."
"MA PROPRIO COSÌ LUNGA D'EMESE."
"ERANO ANCORA INFLUENZATI DALLA BORGHESIA."
"ORA SI' CHE SIETE VERI RIVOLUZIONARI DA PRESENTARE AL POPOLO!"

"ROFTE PPSH DHEKRI SAJ ME SHQOJN ENVER HOJHA NE ISH."
"ALTRO CHE LE CITTÀ OCCIDENTALI!"
"GUARDATE CHE LE CITTÀ OCCIDENTALI INGORGHI A NIENTE INQUIL NAMENTO, NIENTE VIOLENZA!"

"IO MI SENTO PIUTTOSTO UN IMPIEGATINO DI BANCA!"
"ZITTO! PICCOLO BORGHESE!"
"DICONO CHE SOMIGLI AL COM PAGNO ENVER DA GIOVANE!"
"GUARDA, GUARDA COME PIACI ALLE NOSTRE SOLDATESSE!"

"IO MI SENTO PIUTTOSTO UN IMPIEGATINO DI BANCA!"
"ZITTO! PICCOLO BORGHESE!"
"DICONO CHE SOMIGLI AL COM PAGNO ENVER DA GIOVANE!"
"GUARDA, GUARDA COME PIACI ALLE NOSTRE SOLDATESSE!"

"CHE BELLA FABBRICA!!" "PROPRIO BELLAI!"
"NE HAI VISTE MOLTE?"
"NO, PER LA VERITÀ È LA PRIMA CHE VISTO!"
"MA HANNO SOLO PALE E PICCONI!"
"CERTO!! È UN LAVORO EDUCATIVO!!" "I BULLDOZER MICA SONO EDUCATIVI!!"

"QUESTE SONO MUCHE SELEZIONATE ALLA LUCE DEGLI INSEGNAMENTI DEL PARTITO..."
"MA QUEL CONTADINO MI HA DETTO CHE LE HANNO ACQUISTATE UN MESE FA DALL'OLANDA!"
"CHE BELLE!"
"SE LE SOGNANO IN OCCIDENTE MUCHE COSÌ!"

"MA QUEL CONTADINO MI HA DETTO CHE LE HANNO ACQUISTATE UN MESE FA DALL'OLANDA!"
"CHE BELLE!"
"SE LE SOGNANO IN OCCIDENTE MUCHE COSÌ!"
"QUESTE SONO MUCHE SELEZIONATE ALLA LUCE DEGLI INSEGNAMENTI DEL PARTITO..."

"QUESTE SONO MUCHE SELEZIONATE ALLA LUCE DEGLI INSEGNAMENTI DEL PARTITO..."
"MA QUEL CONTADINO MI HA DETTO CHE LE HANNO ACQUISTATE UN MESE FA DALL'OLANDA!"
"CHE BELLE!"
"SE LE SOGNANO IN OCCIDENTE MUCHE COSÌ!"

"E VI GIURIAMO CHE UN GIORNO..."
"L'ITALIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"

"COMPAGNI ALBANESI, CHE DIRVI? GRAZIE!!... GRAZIE PER GLI SPAEN DIDI INSEGNAMENTI CHE CI AVETE DATO!"
"COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"

"NOI TORNIAMO IN ITALIA CON AUMENTATA VOLONTÀ DI LOTTARE PER IL SOCIALISMO!"
"GRAZIE PER AVER GONFIATO IL NOSTRO CUORE DI ENTUSIASMO RIVOLUZIONARIO!"
"COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"

"NOI TORNIAMO IN ITALIA CON AUMENTATA VOLONTÀ DI LOTTARE PER IL SOCIALISMO!"
"GRAZIE PER AVER GONFIATO IL NOSTRO CUORE DI ENTUSIASMO RIVOLUZIONARIO!"
"COME L'ALBANIA!"
"COME L'ALBANIA!"

"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"

"AMICO ITALIANO... IO TE VOGLIO DIRE: GRAZIE! GRAZIE!"
"GRAZIE PER AVERMI DATO L'AUTO!"
"E NOI GIURARE CHE..."

"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"

"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"
"L'ALBANIA SARÀ COME L'ALBANIA!"

Solo a tarda sera alcuni carri armati lasciano il centro. Dispersa una manifestazione in piazza della Repubblica.

La presidenza federale, assenti i rappresentanti croato e sloveno, approva l'intervento dell'armata.

Belgrado il giorno dopo Ancora polizia e blindati

Belgrado, il giorno dopo, è ancora presidiata da blindati e milizia. I carri armati hanno lasciato il centro solo ieri sera. Dispersa una manifestazione in piazza della Repubblica.

DAL NOSTRO INVIATO GIUSEPPE MUSLIN

■ BELGRADO. A ventiquattrore dai violenti scontri di sabato e dalla più grande manifestazione che l'opposizione a Slobodan Milosevic abbia mai organizzato, la città ieri mattina presentava ancora i segni della guerra.

Nella mattinata, nel centro sono cominciati ad affluire, nonostante il clima rigido, centinaia di belgradesi. Molti per vedere di persona gli esiti delle violenze ma anche tanti altri per deporre fiori nel luogo dove il giovane democristiano è rimasto ucciso.

Romania Ventimila in piazza a Timisoara

■ BUCAREST. Una folla che gli organizzatori della manifestazione hanno calcolato in ventimila persone, si è radunata ieri nel centro di Timisoara, la città rumena da cui iniziò il moto popolare culminato nel rovesciamento di Ceausescu.

India Rajiv Gandhi chiede nuove elezioni

■ Nella sala campeggia un grande ritratto di Rajiv Gandhi, figlio della grande India, e presidente del maggior partito indiano, il Congresso. Due dirigenti del partito di Rajiv, Narasimha Rao e H.K.L. Bagat stanno informando la stampa sulla decisione.

Pinochet sott'accusa. I suoi crimini in tv

Un anno fa il democristiano Patricio Aylwin si insediava alla Moneda, il palazzo presidenziale cileno, primo presidente civile eletto democraticamente dopo 17 anni di ferrea dittatura militare.

GIANCARLO SUMMA

■ SAN PAOLO. Forse stavolta uscirà davvero di scena, il vecchio generale Augusto Pinochet Ugarte, già a capo del governo militare golpista e poi comandante dell'esercito del nuovo Cile democratico.

India Rajiv Gandhi chiede nuove elezioni

■ Nella sala campeggia un grande ritratto di Rajiv Gandhi, figlio della grande India, e presidente del maggior partito indiano, il Congresso.

«tutto» è il contenuto del rapporto ufficiale della «Commissione verità e riconciliazione», presieduta dal giurista Raul Rettig, reso noto una settimana fa dopo undici mesi di indagini.

È un campionario dell'orrore. Torture con scariche elettriche, corpi sciolti nell'acido o buttati in mare dagli elicotteri (con lo stomaco squarciato per non farli galleggiare), donne e bambine violentate ed uccise sotto gli occhi dei mariti o dei genitori.



Unk Draskovic, leader della opposizione nazionalista serba, sotto carri armati nel centro di Belgrado

deputati del partito del rinnovamento serbo, il cui leader Vuk Draskovic è stato arrestato, hanno proclamato a questo punto, in segno di protesta lo sciopero della fame per premere sulle autorità e per esigere la liberazione del loro presidente, arrestato nella sede del parlamento.

Silenzio stampa ieri a Belgrado per la stasi domenicale. Sono usciti peraltro Politika, il quotidiano considerato portavoce di Slobodan Milosevic, ma questa non è una novità, visto che è l'unico giornale a essere presente nelle edicole la domenica, e il Borba, in edizione straordinaria. Il Borba, già organo della Lega dei comunisti e dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore jugoslavo, è da tempo senza alcun sottotitolo, ha aperto la prima pagina con un titolo a tutta pagina: «Belgrado, campo di battaglia» e con le due pagine centrali piene di fotografie sulla manifestazione e le violenze di sabato.

Sarebbe troppo facile dire che tutto è finito, che Vuk Draskovic è riuscito ad esibire i muscoli e che Slobodan Milosevic, da parte sua, sia pure con l'uso della forza, continui a controllare il paese. Non ha prevalso nessuno. Milosevic ha vinto in primo luogo. Non ha vinto se è riuscito a far approvare, in assenza del rappresentante croato Mestic e di quello sloveno Dmotic, dalla presidenza federale l'intervento dell'armata popolare e della polizia che secondo la costituzione devono assicurare in ogni caso l'ordine pubblico e

sventare qualsiasi tentativo di destabilizzazione. E non ha vinto neppure Vuk Draskovic, responsabile di agitare i fantasmi del nazionalismo serbo, da molti in Jugoslavia associato alle gesta dei cetnici. Come andrà a finire? È la domanda che più è ricorsa in tutti questi mesi in Jugoslavia.

Non il caos. La prova di forza di sabato, nata dalla protesta dell'opposizione contro la televisione serba accusata di essere uno strumento di parte in mano ai socialisti di Slobodan Milosevic, non rientra in tutto questo. Appare un ulteriore elemento di destabilizzazione del paese. Milosevic ha torto, agisce con la mano di ferro, Draskovic risponde con la piazza. Ma tutto questo non serve alla Jugoslavia, o almeno a quanto ancora resta di questo paese. La gente anche questa volta, molto più responsabile dei governanti, si chiede se la forza della ragione riuscirà a prevalere. E la risposta a questo interrogativo non è detto che possa arrivare in tempo.

Grecia Senza Papandreu il processo per lo scandalo bancario



Comincia oggi, sotto il segno dell'incertezza, il processo per lo scandalo politico-finanziario che tre anni fa ha scosso la Grecia e provocato la caduta del governo socialista e del suo leader Andreas Papandreu.

Brasile Fa notizia banca mai assalтата dai rapinatori

384 del Banco do Estado do Rio surge al centro della favola più grande e pericolosa del mondo. Rio è una città dove avvengono 28 grosse rapine al mese, quasi una al giorno.

A Pechino settimana di incontri tra sovietici e cinesi

Una proposta di assistenza, crediti cinesi all'Unione sovietica. È quanto si apprende da fonti di ambasciata a Pechino. La proposta di aiuti fu avanzata un mese fa dal segretario generale del partito comunista cinese a Vladimir Ivatchiko, vicepresidente del comitato centrale del Pcus.

Somalia Slitta la conferenza sul futuro del paese

Non si terrà più a metà marzo l'annunciata conferenza tra i fronti che hanno abbattuto il futuro politico e sociale della Somalia. Radio Mogadiscio lo ha annunciato l'altra notte non dicendo nulla di una conferenza in futuro.

Sei paesi del Medio Oriente possiedono armi chimiche

Gli arsenali di questi terribili strumenti di distruzione sarebbero oltre che in Irak, anche in Egitto, in Iran, in Israele, Libia e Siria. Questi sei paesi sarebbero in grado di combattere la «guerra con i gas», stando al rapporto dell'ammiraglio Books, capo dei servizi segreti della marina americana.

La Germania discute un più solido impegno internazionale

Sull'onda delle critiche rivolte ai tedeschi perché scarsamente impegnati nella guerra del Golfo (è quanto è stato rimproverato dagli europei), ora la Germania si appresta a discutere se e quando abolire la norma della costituzione che vieta l'impiego dei propri eserciti nelle aree di crisi, ovunque siano. La revisione è in vista e fonti tedesche dicono che avverrà entro fine d'anno.

La moglie di Menem chiede il divorzio

La domanda della first lady verrà presentata stamattina. Zulema Yoma chiederà di essere divorziata da Carlos Menem per ingiurie gravi, infedeltà e maltrattamenti. L'annuncio è stato dato dal legale di Zulema che sostiene che la sua cliente è disposta a tutto per unire il marito e ottenere una sentenza per colpa. «Si è macchiato anche di aggressione fisica» dice l'avvocato e ci sono i testimoni. Il matrimonio è durato ventiquattro anni, molti dei quali burrascosi e interrotti già da una separazione lunga, poi rimarginata quando Menem si presentò per le elezioni presidenziali.

VIRGINIA LORI

Salvador, voto nella calma Forte affluenza alle urne

L'affluenza alle urne pare sia stata molto alta. Ieri in Salvador le elezioni si sono svolte, per la prima volta in dieci anni, nella calma grazie ad una tregua unilaterale decisa dalla guerriglia. Tutti i sondaggi dicono che Arena (il partito di destra al potere) potrebbe perdere la maggioranza assoluta. Favorite la Dc e la sinistra. Il leader dc: «Accordo Usa-Urss per risolvere la crisi salvadoregna».

■ SAN SALVADOR. La tregua unilaterale dichiarata dalla guerriglia pare abbia favorito un'alta affluenza alle urne in Salvador dove si è votato ieri per eleggere la nuova assemblea legislativa. Per la prima volta in dieci anni le elezioni si sono svolte nella calma. Solo sporadici incidenti nella zona nord orientale del paese tra guerriglieri ed esercito. Il presidente Alfredo Cristiani, che non ha mancato di accusare il

Fronte Farabundo Marti di non aver rispettato la tregua unilaterale, ha espresso soddisfazione per il clima tranquillo che dovrebbe consentire le prime elezioni senza vittime della storia del paese. «Malgrado questi incidenti sporadici il voto si svolge in un «clima di calma» gli ha fatto eco il sindaco di San Salvador e presidente del partito di destra al potere, Arena. Oltre l'annullamento delle elezioni per il sindaco

della cittadina di Santa Tecla, infatti, ieri non si sono registrati altri incidenti. I salvadoregni sono chiamati ad eleggere la nuova assemblea legislativa (84 membri di cui venti per la dieta centroamericana) e i nuovi consiglieri comunali. Tutti le forze politiche, compreso il Fronte Farabundo Marti, hanno invitato gli elettori a recarsi alle urne: per questo gli osservatori hanno previsto una affluenza del 60% invece che del 40% delle ultime elezioni.

Tutti i sondaggi sono d'accordo nel dare Arena, il partito della destra al potere, in calo. Dovrebbe infatti perdere la maggioranza assoluta di cui attualmente gode in parlamento creando una situazione del tutto nuova in Salvador rispetto al 1989. Secondo il leader della Democrazia cristiana Fidel Cha-

vez Mena, una vittoria della Dc (già il secondo partito del paese) e delle altre forze politiche dell'opposizione (in particolare di Convergencia democratica che raggruppa tre formazioni della sinistra), darebbe un contributo decisivo allo sblocco del negoziato con la guerriglia. Lo stallo delle trattative è una delle critiche maggiori rivolte al regime di Cristiani.

«Esiste un accordo tra Stati Uniti e Urss per trovare una soluzione politica alla crisi salvadoregna» ha detto in un incontro con i giornalisti il leader della Dc, Fidel Chavez Mena. Commentando le informazioni secondo le quali la guerra civile in Salvador farebbe parte dell'agenda del prossimo vertice Bush-Gorbaciov, l'esponente Dc ha ammesso che è possibile che i due grandi affrontino la questione salvadoregna.



Gli xhosa contro gli zulu Ventotto morti in Sudafrica

■ Filo spinato ad Alexandra, in Sudafrica. Dovrebbe dividere gli xhosa dagli zulu ed impedire gli scontri. Ma ieri gruppi armati si sono nuovamente affrontati: 28 morti.

Il dopoguerra nel mondo



Un'analisi del Cespi sulle strategie militari dopo il conflitto quasi mondiale nel Golfo. Il primato dell'aviazione, l'«intelligenza» delle bombe, il modello dell'offensiva di terra

La nuova scienza della guerra

1. La guerra del Golfo è stata caratterizzata da due dati di fondo: il ruolo centrale giocato dall'aviazione nella vittoria della coalizione multinazionale...

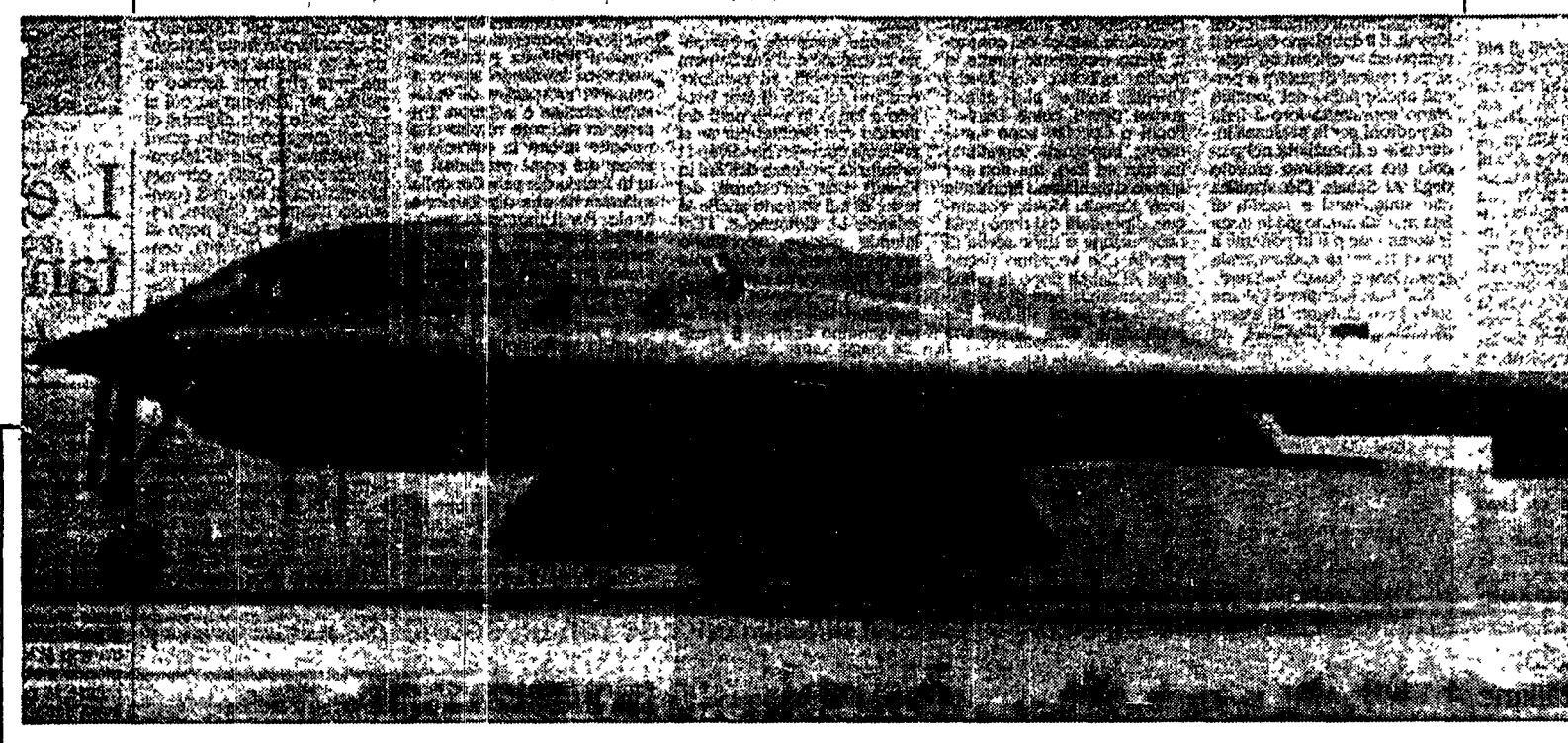
2. L'efficacia delle bombe guidate di precisione (compresi i missili cruise navali) è tuttavia ancora difficile da valutare. È chiaro che i bombardamenti sull'Irak non sono stati...

3. L'offensiva terrestre si è svolta esattamente come ci si aspettava. Il modello è ancora quello dell'attacco tedesco del 1940 alla Francia...

4. Il tracollo dell'esercito iracheno ha costituito un elemento di sorpresa, anche perché le forze di Baghdad erano state chiaramente sopravvalutate...

5. L'esercito iracheno aveva dimostrato la sua scarsa efficacia già nei lunghi anni della guerra Iran-Irak...

L'andamento della guerra nel Golfo ha smentito le previsioni «catastrofiste» della vigilia. Il conflitto non si è allargato...



PARIGI. Dal settembre scorso è stato il protagonista necessariamente occulto, della «diplomazia parallela»...

Pisani: «Saddam ha perso, ma ha risvegliato un mito»

Edgar Pisani, consigliere di Mitterrand, è stato al centro dell'attività della «diplomazia parallela» che ha tentato di spingere Saddam a ritirarsi dal Kuwait...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIANNI MARILLI. «Le risponderò con un'immagine: la costruzione europea è una realizzazione del governo e delle imprese...

no militare? E quali indicazioni per la futura gestione dei conflitti regionali? Sono i punti toccati in una discussione tenuta al Cespi...

Questa testo ne riassume i risultati.

Il dialogo è molto meno anti-Saddam. Il caso più interessante è l'Egitto, dove la popolazione è stata inizialmente contro Saddam...

«Le risponderò con un'immagine: la costruzione europea è una realizzazione del governo e delle imprese, con un sostegno popolare relativamente debole...

Il prezzo della guerra: per la Francia appare salato, la preoccupazione, ovviamente, è la possibilità di montare su questi vettori testate chimiche o nucleari...

6. Appare preoccupante il ruolo «politico» e terroristico giocato dai missili «Scud» iracheni, anche perché la proliferazione dei missili balistici è una tendenza diffusa nella regione...

sili intercontinentali basati a terra (Icbm). C'è una «deterrenza minima», con poche centinaia di testate per parte, sarebbe molto più stabile di quanto non si tenda a pensare.

7. Per quel che riguarda gli attori locali, la «lezione» più importante della guerra del Golfo è l'impossibilità di garantirsi da soli la propria sicurezza...

8. È evidente il rischio che uno degli effetti della guerra del Golfo sia di generare una nuova spinta al riarmo nella regione (come indicano le nuove forniture americane ad Arabia Saudita, Siria ed Israele)...

9. Sempre a proposito di controllo degli armamenti e di disarmo non sarebbe impossibile puntare verso la creazione in Medio Oriente di un'area «demucata»...

10. È molto improbabile che la guerra del Golfo favorisca un aumento della spesa militare americana (il nuovo progetto di bilancio della difesa non prevede del resto aumenti in termini reali)...

11. Per il futuro a medio termine (a lungo termine è sperabile che nessun conflitto sarà risolto militarmente), si pone il problema di passare da un intervento militare autorizzato ma non gestito dall'Onu...

Contrattacco del presidente del Consiglio a «Domenica in»: «Per la Costituzione i governi cadono se c'è la sfiducia delle Camere»

Ironia sul patto proposto dal segretario e denuncia di manovre intorno al Quirinale «Non assecondiamo chi spinge alle elezioni»

Biondi propone ai deputati: «Insieme contro le elezioni»



Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (nella foto) sollecita la costituzione in Parlamento di «una forza interpartitica, un intergruppo che sappia difendere insieme la legislatura e la vita del Parlamento come preme di un recupero politico ed istituzionale».

Andreotti: «Non mi servono medicine»

Sfida a Forlani e Craxi: «La crisi? Apritela in Parlamento»

Il grande patto Andreotti oppone la grande sfida: «Il governo cade se c'è la sfiducia delle Camere. Non è che io voglia scavalcare i partiti...»



Giulio Andreotti

ho dimostrato di averlo sempre saputo fare), ma non bisogna assecondare un movimento che spinge per le elezioni anticipate. Chi lo guida? Molti sono i teorici del massimo comun denominatore. E la frase suona come una frustata al grande «patto politico» proposto dal segretario dc al Psi...

PASQUALE CASCELLA
ROMA. «Bisogna smettere di presentarsi sempre come persone malaticce che hanno bisogno di prendere continuamente medicine».

Vicini o lontani che siano gli obiettivi di tali manovre, Andreotti si preannuncia difendendo la poltrona di palazzo Chigi con le unghie e con i denti: «Non c'è stata fino ad oggi alcuna iniziativa parlamentare che abbia indebolito il governo».

Prende tempo, Andreotti. Proprio mentre il suo fedele sottosegretario, Nino Cristoforo, dice che «l'accelerare inevitabilmente i tempi per la verifica di maggioranza sia per accelerare la riforma del bicameralismo in connessione con i nuovi ordinamenti della finanza regionale, ma soprattutto perché la imminente relazione del ministro del Tesoro sulla situazione economica comporta determinazioni conseguenti sulle politiche di bilancio».

Crescono gli «occhettiani di sinistra» ma Scalpelli è primo degli eletti

Congresso del Pds a Milano Si rimescola il «grande centro»

Al congresso della Federazione milanese del Pds, che ha eletto ieri il Comitato federale, rimescolamento nel «grande centro»: crescono gli occhettiani di sinistra e si ridimensiona il centro. Ma le preferenze dei delegati hanno premiato un esponente centrista: primo degli eletti è risultato, infatti, Sergio Scalpelli, sesta la segretaria Pollastrini.

occhettiano, è 26 con 203 voti. Luigi Corbani, riformista, capogruppo Pds alla Regione, al 53 posto con 173 preferenze. Barbara Pollastrini preferisce commentare l'esito del voto guardando alla «geografia complessiva del Federale».

Assise difficili concluse con un documento unitario

Napoli, sono già novemila gli iscritti al nuovo partito

NAPOLI. Con l'intervento di Piero Fassino si è conclusa ieri al cinema Fiorentini la seconda fase del congresso di fondazione del Partito Democratico della Sinistra napoletano. Al termine di un lungo e difficile dibattito è stato approvato, a larghissima maggioranza (solo tre contrari e quattro astenuti), un documento politico-programmatico che disegna a grandi linee le strategie che il nuovo partito adotta: a Napoli: futuro assetto urbanistico della città, il rapporto con le altre forze della sinistra, i problemi del lavoro, la forte candidatura del Pds come forza di governo alternativo alla Dc.

Diventa segretaria dell'unione regionale del Pds anche con il sostegno dei comunisti democratici

Piemonte, voto unitario per Dameri

Clima unitario e pluralismo nelle nomine all'assemblea del Pds piemontese del Pds. Con voto segreto, Silvana Dameri eletta segretaria regionale con 88 sì, 9 no, 20 astenuti. La ex seconda mozione ha annunciato voto favorevole. Pronunciamento unanime per Mauro Giudice (comunisti democratici) alla presidenza del comitato regionale. Veltroni: «Il Pds deve essere un partito dei diritti e della concretezza».

della costruzione di «uno Stato delle regioni». Occorre però, ammonisce Luigi Rivatta, che vengano subito i primi segnali del cambiamento che abbiamo promesso». Si comincerà a realizzarsi, dentro e fuori il partito, l'incontro di culture diverse. E Antonio Monticelli afferma che la «crescente domanda di sinistra» deve trovare sin d'ora nel Pds l'interlocutore col quale avviare la costruzione della «sinistra di governo».

Puglia

Carozzo eletto segretario della «quercia»

BARI. Gaetano Carozzo è stato eletto segretario dell'Unione regionale pugliese del Pds. Sul suo nome si sono registrati 81 voti favorevoli (quelli delle aree occhettiana, riformista, bassoliniana), 29 contrari e 2 astenuti. Carozzo, 35 anni, è tarantino. Dopo l'impegno nella Fgci, ha ricoperto vari incarichi nel Pci jonico. Dall'85 al '90 è stato segretario della federazione comunista di Taranto. L'anno scorso, eletto consigliere regionale, è entrato a far parte della segreteria regionale guidata da Michele Magno. Il nuovo consiglio regionale del Pds ha eletto alla carica di presidente Adriana Ceci, parlamentare europea, e alla presidenza della commissione regionale di garanzia Cristina Conchiglia.

Federazioni del Pds: si eleggono i segretari

La federazione del Pds dell'Aquila ha eletto segretario Fulvio Angelini (82 voti a favore, 5 contrari, 9 astenuti). Al vertice della federazione di Terni è stato eletto Libero Paci, che ha ottenuto 99 voti, un solo contrario e 6 astenuti. Segretario del nuovo partito a Pescara è Antonello Ricci. A sua favore si sono contati 105 voti; 7 i contrari e 6 gli astenuti. Giovanni Rainisio guiderà il Partito democratico della sinistra a Imperia: ha ricevuto 35 voti favorevoli, 5 contrari e 18 astenuti. A Campobasso, infine, il nuovo segretario è Rosario Tamburro: sul suo nome sono confluiti 33 voti, con un solo contrario e 14 astenuti.

EDITORI RIUNITI

Michel Crouzet
STENDHAL
Il signor Me stesso
La più completa, la più esatta, la più appassionata biografia di Henri Beyle. Quella che resterà leggenda per qualche decennio.
11.000 lire

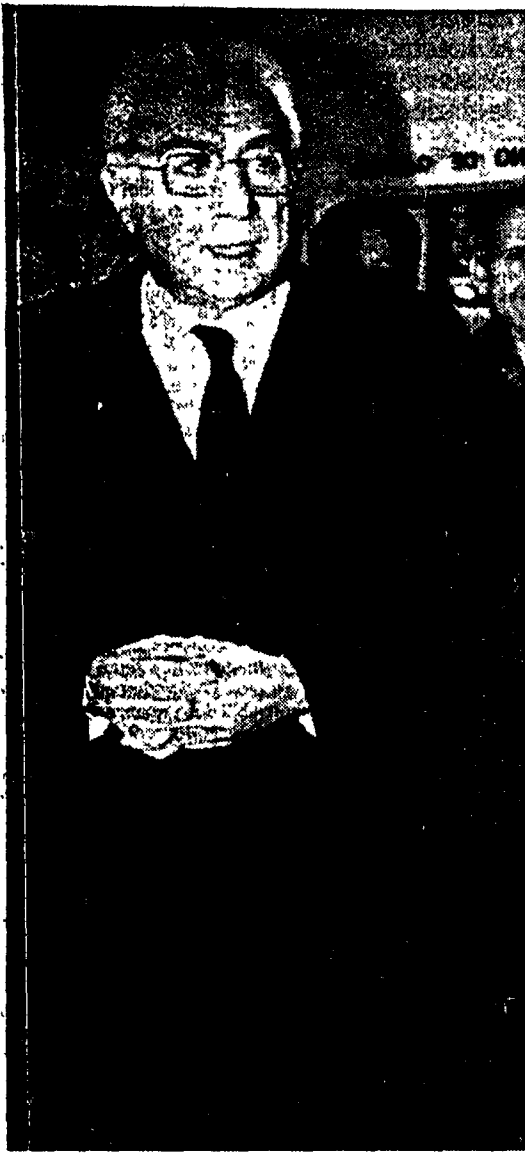
Fritz Lang
IL COLORE DELL'ORO
Storie per il cinema
Dall'horror alla spy-story, al giallo psicologico, le più belle pagine scritte per lo schermo e mai realizzate dal grande regista.
11.000 lire

Stanislav Lem
VIUOT ASSOLUTO
Il nulla parla di se stesso in un libro che non è un libro. Una delle opere più geniali e divertenti dell'autore di Solaris.
11.000 lire

Aldo Natoli
ANTICONE
E IL PRIGIONIERO
Tania Schucht lotta per la vita di Gramsci. Una delle figure femminili più commoventi e coraggiose del nostro secolo rivelata dalle sue lettere a Gramsci in carcere.
11.000 lire

Adriana Cavarero
NONOSTANTE PLATONE
Pensare e le altre figure femminili della civiltà rivissute alla luce del pensiero della differenza sessuale.
11.000 lire

Jules Verne
EDGAR ALLAN POE
a cura di Maria De Muro
Due scrittori, la scienza e l'alfabetizzazione. Un confronto sorprendente.
11.000 lire



Francesco Cossiga

Il presidente ha bloccato un'intervista «schietta» per un programma di Raitre «Non voglio altre polemiche»

Doveva discutere di «patria» Il conduttore Santalmassi: «Ha risposto a domande di stringente attualità»

L'autocensura di Cossiga Aveva parlato di Gladio e P2

Cossiga ha bloccato sabato sera una intervista televisiva, sul tema «Cos'è la Patria», a poche ore dalla messa in onda. Top-secret sugli argomenti toccati dal Presidente ma nessuno smentisce che ancora una volta fosse intervenuto «con schiettezza» sul caso Gladio e sulla P2. Al giornalista di Raitre Giancarlo Santalmassi ha detto: «Ci sono motivi di opportunità. Non vorrei altre polemiche».

chiedendo a Cossiga da chi e come avesse sentito parlare per la prima volta di patria. È proprio questo brandello di conversazione, su un'intervista di otto minuti e 15 secondi (lunghezza massima), l'unico che ha ottenuto il «visto» dal Quirinale. Il consigliere Ortona, capo dell'ufficio stampa della presidenza della Repubblica, già venerdì, infatti, aveva chiesto di tagliare praticamente tutto il resto.

grafato al Presidente. E il Quirinale ha deciso di soprassedere. Sabato sera, in trasmissione, Santalmassi ha raccontato in diretta ai telespettatori, introducendo l'intervista ad Andreotti (che ha parlato, appunto, di Gladio e dei segreti di stato), di aver incontrato Cossiga. «In una conversazione che abbiamo avuto con il Presidente - ha detto il giornalista - Francesco Cossiga ha sostenuto che la Patria è la famiglia e lo Stato è una casa dove la famiglia abita. Certo, se lo Stato-casa è efficiente, allora si ama di più la Patria-famiglia che abita in quella casa».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Il Presidente Cossiga ha rilasciato un'intervista definita «schietta e coraggiosa» a Giancarlo Santalmassi, per un programma su Raitre. È sabato sera, poche ore prima della messa in onda, l'ha ritrattata. «Motivi di opportunità»: dopo tante polemiche, potevano essercene altre, ha detto al giornalista. Un'intervista scottante? «La solita intervista», risponde Angelo Guglielmi, direttore della rete. «Se era scottante, andava in onda», aggiunge orgoglioso Santalmassi. Né alla Rai né al Quirinale, però, trapela di più sul contenuto «proibito» dell'intervista. Ma nessuno smentisce che il

Presidente abbia parlato una volta ancora di Gladio e di P2. Il tema della serata era: «Cos'è la Patria?». «Già nei lunghi preliminari con l'ufficio stampa del Quirinale avevo annunciato che avevo intenzione di fare al Presidente un'intervista non dura, anzi, un colloquio "come davanti al caminetto"», racconta Santalmassi - «Ho incontrato Cossiga giovedì pomeriggio e gli ho detto: ognuno fa il suo mestiere, io faccio le domande, lei se lo ritiene opportuno risponde». «Va benissimo», ha ribattuto il Capo dello Stato. Accese le telecamere, Santalmassi ha aperto l'intervista

Ma cosa è stato chiesto a Cossiga? «Non avendo mandato in onda l'intervista, non posso neppure parlare del contenuto», dice il giornalista, ma aggiunge: «In ogni caso ho fatto domande di stringente attualità». Un'intervista molto bella. L'ho detto a Cossiga: è stato schietto e coraggioso, non è che in politica se ne trovano molti». Il caso Gladio, su cui Cossiga è già intervenuto in altre occasioni, sostenendo che era una struttura legittima per difendere la patria contro una invasione dall'Est, o la P2, sono appunto temi legati al tema della serata (la Patria) e di

«stringente attualità». «L'attualità può comprendere tutto», risponde sibilino Santalmassi. Non si sbilancia neppure Guglielmi: «Una delle solite interviste. Forse l'ha ritrattata perché riteneva di parlare troppo». Perché avete deciso di non mandare in onda nulla di quell'incontro con il Presidente? «Le interviste tagliate non mi piacciono. Non mi piace mai tagliare un programma: il direttore di Raitre sabato mattina, dopo il primo «stop» dal Quirinale, aveva deciso che l'intervista a Cossiga non andava neppure montata. «Abbiamo soprasseduto dall'inserirla nel programma», spiega semplicemente, aggiungendo: «Del resto la trasmissione era forse persino troppo ricca di interventi sulla patria, forse se ne è discusso troppo. Anche se certo l'intervista al Presidente è una cosa di peso particolare...». Vi aspettavate, dal tono dell'intervento, che il Quirinale decidesse di ritrarla? «No. Ma eravamo d'accordo che ci saremmo risentiti, che avremmo fatto pervenire il testo stenografato al Presidente. E il Quirinale ha deciso di soprassedere».

Sabato sera, in trasmissione, Santalmassi ha raccontato in diretta ai telespettatori, introducendo l'intervista ad Andreotti (che ha parlato, appunto, di Gladio e dei segreti di stato), di aver incontrato Cossiga. «In una conversazione che abbiamo avuto con il Presidente - ha detto il giornalista - Francesco Cossiga ha sostenuto che la Patria è la famiglia e lo Stato è una casa dove la famiglia abita. Certo, se lo Stato-casa è efficiente, allora si ama di più la Patria-famiglia che abita in quella casa».

«Caso Schemmari» Incontro Pds-Psi prima del consiglio

MILANO. Stamani, a poche ore da una riunione del Consiglio comunale che non si preannuncia certo tranquillo, le delegazioni a Palazzo Marino del Psi e del Pds tornano ad incontrarsi. L'incontro sembra essere maturato sugli spalti dello Stadio Meazza, popolato da molti uomini politici - il sindaco, Pillitteri, il vice sindaco, Camagni, ma anche il segretario del Psi Bettino Craxi, e Walter Veltoni, del Pds - mentre in campo giocavano la Juventus e l'Inter.

Al centro dei colloqui i percorsi da seguire per uscire dallo stallo in cui si trova la maggioranza rosso-verde-gialla che governa il Comune di Milano, dopo le dimissioni dell'assessore al Bilancio, Attilio Schemmari, raggiunto da un «sivito» a presentarsi nell'ambito dell'inchiesta su storie di corruzione e di tangenti operate da immobiliari della mafia a Milano e in alcuni comuni dell'interland.

Orlando e Galasso a Roma: «Gravi le sortite di Cossiga, ma i partiti non si muovono»

La Rete attacca il capo dello Stato «Non è equilibrato, deve andare via»

«Non ci si rende conto dei danni provocati in questi mesi dalle sortite di Cossiga». Duro attacco di Leoluca Orlando al capo dello Stato alla manifestazione della «Rete» nella capitale. Dice Alfredo Galasso: «Siamo di fronte ad un "impeachment" non dichiarato. Chi non è equilibrato non può stare al Quirinale. Ma i partiti non si muovono. Cosa fa il Pds?». L'intervento di Diego Novelli.

FABIO INWINKL

ROMA. L'attacco più duro è per Cossiga. Dice Leoluca Orlando, al «battesimo» romano della «Rete». «Questo regime dei partiti ci fa vivere come un fatto normale l'assenza di un capo dello Stato, limitandosi a rincorrere ogni giorno qualche sua battuta. E non ci si rende conto dei danni provocati in tutti questi mesi dalle sortite di Cossiga».

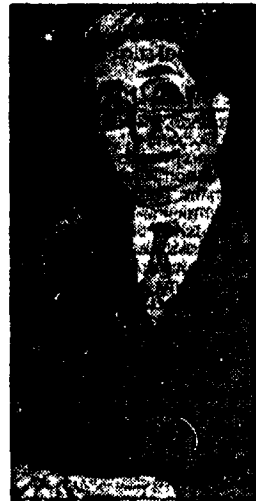
Il «Movimento per la democrazia» fondato dall'ex sindaco di Palermo si presenta al Capranico, nella stessa sala che ospitò poco più di un anno fa il «lanco» della Sinistra del club, partita con buoni propositi ma poi arenata nelle secche del travagliato varo del Pds. Leoluca Orlando, ad una platea affollata nonostante la splendida domenica primaverile, ripete che non ha voluto fare né un partito né un comitato elettorale.

Alfredo Galasso incalza: «È una questione spinosa, ma dobbiamo parlarne. Siamo di fronte ad un "impeachment", non dichiarato, del capo dello Stato. Il Quirinale è un punto di equilibrio essenziale tra i poteri, e chi non dimostra di essere equilibrato non può fare il presidente della Repubblica. I partiti non si muovono, ne parlano solo nel corridoio». E qui l'ex consigliere del Camerino Occhetto: «Perché, quando Cossiga ha attaccato il suo partito, si è limitato a rispondere che il Pds è fatto di persone serie? C'è un rischio grave; e un serio partito di opposizione deve chiedere che Cossiga se ne vada».

Ma dalla tribuna del Capranico l'ex sindaco di Palermo ripete: «Non vogliamo farci contare, abbiamo rifiutato di fare gli uomini politici tradizionali, rifiutiamo i loro valori, i loro comportamenti: sembrano vivi, e sono morti». E critica la Dc e Craxi: «Ci han fatto



Leoluca Orlando



Diego Novelli

profughi albanesi («Perché non si son mandati aiuti in quel paese, invece dei messaggi di falso benessere della nostra televisione?»). «Gli uomini della strada - dice il deputato del gruppo comunista-Pds - non capiscono più gli uomini del Palazzo. Così si inaridisce la democrazia, si rischia una soluzione autoritaria. Intanto c'è un'aria di bonapartismo dietro tanto parlare di decisionismo».

Galasso prende le mosse dall'indignazione per le libertà negate, rilanciando, sulla base della sua esperienza forense, le accuse ad Andreotti per le «coperture» alle trame e al mondo politico che fecero da sfondo alla tragica fine di Dalla Chiesa: «Ha difeso personaggi come Lima e D'Acquisto, ha mentito sul diario del generale e sul colloquio che ebbe con lui. «E adesso - aggiunge - i faccendieri di Palermo e i cavalieri del lavoro di Catania li ritroviamo qui, a Roma, a ripetere le distinzioni ambientali compiute nell'isola. Alla «primavera di Palermo» si ricollega Orlando per difendere il senso e le possibilità di esperienze trasversali, contestate da quelle stesse centrali politiche che poi consentono le «trasversalità» dei comitati d'affari. «Ecco - conclude - abbiamo messo in campo questo movimento, andando oltre Palermo, in tutto il paese, per far sì che altre esperienze di rinnovamento possano realizzarsi ed espandersi».

balletti e di riti nelle stanze del potere. Se poi si andrà alle urne, l'ipotesi più plausibile che circola tra gli esponenti del gruppo è quella di concentrare la presenza su una serie di «aree forti».

Ma dalla tribuna del Capranico l'ex sindaco di Palermo ripete: «Non vogliamo farci contare, abbiamo rifiutato di fare gli uomini politici tradizionali, rifiutiamo i loro valori, i loro comportamenti: sembrano vivi, e sono morti». E critica la Dc e Craxi: «Ci han fatto

Gruppi parlamentari comunisti-Pds. I deputati comunisti-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 12 marzo (ore 19).

La guerra cambia la nostra vita? L'INFORMAZIONE ne discutono, con il pubblico. Renzo Foa, Paolo Franchi, Roberto Villetti. Lunedì 11 marzo - ore 21. Teatro in Trastevere.

3ª ASSEMBLEA NAZIONALE DI «ARTI» SABATO 16 MARZO - ORE 9,30 presso l'ICOS Via Sirtori, 33 - Milano. Ordine del giorno: 1) statuto di ARTI e patto-statalitario con il Pds.

«A SINISTRA» ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE SINISTRA GIOVANILE (Progetto NerocNonSolo scuola). IL RAZZISMO È ANCHE IGNORANZA.

CHE TEMPO FA. Map of Italy with weather icons for different regions: SERENO, VARIABLE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in graduale aumento mentre l'ultima perturbazione sta abbandonando la fascia orientale della penisola dirigendosi verso le regioni balcaniche. TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord occidentali sul Golfo ligure sulla fascia tirrenica centrale e la Sardegna cielo prevalenzialmente sereno o scarsamente nuvoloso.

TEMPERATURE IN ITALIA. Bolzano 6 16, Verona 5 16, Trieste 10 14, Venezia 10 16, Milano 5 17, Torino 3 16, Cuneo 5 16, Genova 11 16, Bologna 4 16, Firenze 9 20, Pisa 8 17, Ancona 8 11, Perugia 8 16, Pescara 6 15, L'Aquila 4 16, Roma Urbe 7 19, Roma Flumic. 8 17, Campobasso 6 12, Bari 6 17, Napoli 6 17, Potenza 8 10, S. M. Leuca np np, Reggio C. 9 17, Messina 11 15, Palermo 14 16, Catania 10 20, Alghero 8 17, Cagliari 6 19.

ItaliaRadio Programmi. UNA NUOVA FORZA SCENDE IN CAMPO PER L'ALTERNATIVA E PER LA SINISTRA. Achille Occhetto.

FUnità Tariffe di abbonamento. Italia Annuo L. 325.000, Semestrale L. 165.000. Estero Annuo L. 598.000, Semestrale L. 298.000.

Maradona e dintorni/5 Dieto il «caso Carnevale-Peruzzi» un intreccio di affari e omertà

Il giudice sta cercando di capire se la fentermina è vietata in Coppa E salta fuori la storia del farmacista che non volle «aiutare» gli azzurri

Indagini vere e scudetti finti Doping, il calcio teme l'autogol

Nelle coppe europee la fentermina è doping? Questo è il punto dolente dell'inchiesta del giudice Piro... Sembra che i regolamenti internazionali non la contemplino tra le sostanze dopanti...



Il fuoriclasse del Napoli, Diego Maradona. Accanto, il capo dell'Ufficio indagini Consolato Labate

In chiave Uefa. Una stranezza che spiegherebbe tante cose, compreso il fatto che i due calciatori della Roma trovati positivi avevano giocato tre giorni prima in coppa contro il Benfica...



non è stato fatto scatta anche il reato di ommissione... Insomma ci si trova di fronte a un mondo abituato all'apparenza, ad operazioni di facciata per proteggere i meccanismi perversi e dorati del giocattolo calcio...

La Basilicata, le correnti e il centralismo democratico

Dico la verità, come cittadina mi sento tradita: è stata una presa in giro. Certe cose non si possono dimenticare e voltare pagina...

Cara Unità, il Consiglio nazionale del Pds ha provveduto nella sua prima riunione alla elezione della direzione del partito...

Tre episodi che hanno colpito uno studente campano a Pisa

Cara Unità, sono uno studente campano che frequenta il IV anno della facoltà di Ingegneria presso l'ateneo pisano... a) I miei amici ed io cerchiamo una casa in affitto...

«Ci troveremo Videla sul biglietto da 100.000?»

Caro direttore, nel '76 vivevo in Argentina, avevo 12 anni; mi svegliai una mattina e come prima notizia...

Ferlaino, il Napoli e le scommesse al Totonero

Egredo direttore, in nome e per conto della S. S. Calcio Napoli mi riferisco al servizio a puntate litolito «Maradona e dintorni»...

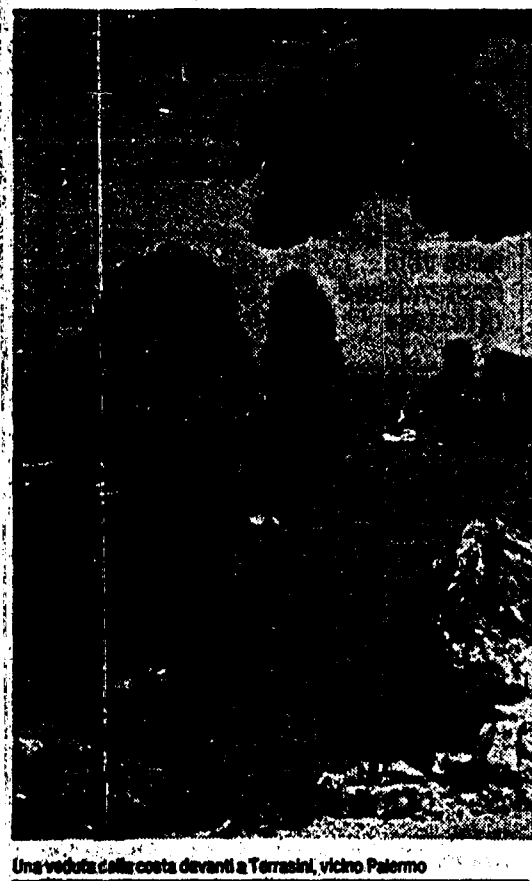
Genova, noto ristoratore in carcere per traffico di droga con la Colombia

«Coca» nel menù del famoso chef

Walter Corradi, proprietario di un noto ristorante genovese della zona di Brignole, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto implicato in un giro di cocaina collegato con il famigerato «cartello di Medellín»...

Milano, falso nella moda Truffa allo stilista Gigli Denunciate già due persone

MILANO. Un centinaio di bozzetti e di disegni della presunta collezione dello stilista milanese Romeo Gigli. Erano tutti falsi, oppure, scopiazzavano vecchi modelli...



Una veduta della costa davanti a Terrasini, vicino Palermo

Palermo, due paesi si contendono un minuscolo pezzo di terra che ora vale miliardi Terrasini e Cinesi, cinque ettari di discordia E il business del porto riapre le ostilità

Terrasini e Cinesi litigano per una striscia di terra di 5 ettari. La contesa tra i due comuni dura da più di cento anni, ma ora si sta trasformando in aspro conflitto perché in ballo ci sono gli appalti per la costruzione del porto turistico e il completamento di quello peschereccio...

Genova, noto ristoratore in carcere per traffico di droga con la Colombia

«Coca» nel menù del famoso chef

Walter Corradi, proprietario di un noto ristorante genovese della zona di Brignole, è stato arrestato dai carabinieri perché ritenuto implicato in un giro di cocaina collegato con il famigerato «cartello di Medellín»...

Milano, falso nella moda Truffa allo stilista Gigli Denunciate già due persone

MILANO. Un centinaio di bozzetti e di disegni della presunta collezione dello stilista milanese Romeo Gigli. Erano tutti falsi, oppure, scopiazzavano vecchi modelli...

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Giuseppe Simoneschi, giudice, responsabile e coordinatore; Piergianni Altieri, avvocato Cdl di Bologna; docente universitario; Mario Giovanni Garofalo, docente universitario; Myrante Moshi, avvocato Cdl di Milano; Saverio Nigro, avvocato Cdl di Roma; Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino

La Corte Costituzionale sui lavoratori inidonei
Prepensione autoferrotranvieri

MYRANTE MOSHI

Il governo ha lasciato passare il termine del 2 marzo senza emanare...

Il governo ha lasciato passare il termine del 2 marzo senza emanare...

Il governo ha lasciato passare il termine del 2 marzo senza emanare...

E i nuovi diritti dei cittadini?

Il governo ha lasciato passare il termine del 2 marzo senza emanare...

Il governo ha lasciato passare il termine del 2 marzo senza emanare...

Il governo ha lasciato passare il termine del 2 marzo senza emanare...

di non gravare i datori di lavoro di costi ingiustificati rispetto all'attuale utilizzazione del lavoratore nell'azienda...

Nella sentenza della Corte si parla di «mansioni equivalenti o superiori» rispetto alla qualifica rivestita al momento della dichiarazione di inidoneità...

La sentenza, quindi, pone notevoli limiti al potere discrezionale dell'azienda nella scelta dei lavoratori da porre in quiescenza...

In conclusione, il nuovo testo dell'art. 3 della L. 270/88 esclude ogni automaticità collegata al solo presupposto della dichiarazione di inidoneità...

I contributi in Svizzera solo agli effetti del periodo minimo

Ho fatto domanda di pensione all'Ente Ferrovie dello Stato usufruendo della legge 141/90 sul prepensionamento volontario...

Non è così. La legge 74 del 1987 concede parte della pensione all'ex coniuge, anche nei casi in cui è vivo e vegeto il coniuge superstite...

Dobbiamo purtroppo precisare che la risposta data dall'impiegato Inps è conforme alle vigenti norme...

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Maria Guidotti, Angelo Mazzieri e Nicola Tiscì

I diritti dell'ex coniuge di fronte al coniuge superstite

È risaputo che spetta la pensione di reversibilità anche a chi non è più coniuge del defunto perché il matrimonio è terminato con regolare divorzio...

Non è così. La legge 74 del 1987 concede parte della pensione all'ex coniuge, anche nei casi in cui è vivo e vegeto il coniuge superstite...

Dobbiamo purtroppo precisare che la risposta data dall'impiegato Inps è conforme alle vigenti norme...

gno, allora non può avere la pensione.

Quale potrà essere il supplemento di cinque anni di contribuzione

Ho continuato a lavorare per altri cinque anni dopo la pensione ed ho chiesto il supplemento in relazione ai cinque anni supplementari...

Le retribuzioni sulle quali sono stati versati i contributi, più la rivalutazione in base ai coefficienti Istat...

Non è così. La legge 74 del 1987 concede parte della pensione all'ex coniuge, anche nei casi in cui è vivo e vegeto il coniuge superstite...

Ricordiamo: per le 30.000 lire occorre il foglio complementare

Circola voce di una pensione di guerra a chi ha preso parte a operazioni di guerra o ha subito danni durante l'ultima guerra...

successivamente trasferito presso una batteria antiaerea tedesca, ancora a Nettuno...

Arrigo Barega S. Giuseppe - Comacchio (Ferrara)

Da quanto mi scrivi si rileva che in questi mesi si è incorso durante il travagliato servizio militare...

Il «fai da te» della pensione risparmio

Oreste Nazzaro Come farsi una pensione con 100.000 lire al mese...

Riprendiamo quanto scritto sull'ultima pagina di copertina. Sembra facile visto che cento compagnie di assicurazione e 400 Fondi offrono di farsi una pensione di risparmio...

NERO E NON SOLO! SCUOLA Quote Autogestite

Zelig GRUPPI ZELIG Contro il logoro della vita moderna

CAPIECO NON REGISTRO Vertenza CAPIECO NON REGISTRO



Questo e molto altro. In tante scuole in tutta Italia costruiamo le associazioni studentesche «a sinistra» insieme!

"A SINISTRA" Associazioni Studentesche COMITATO PROMOTORE Per saperne di più scrivi o telefona: A SINISTRA ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE V. Aracoeli, 13 - 00186 Roma - Tel. 06/6782741

Fondazione Luigi Berlusconi

LA BRAIDENSE



**La cultura del libro
e delle biblioteche
nella società dell'immagine**

11 Marzo/4 Aprile 1991

**Milano.
Palazzo della Permanente
Via Turati, 34**

**Ministero Beni Culturali
e Ambientali**

**Ministero
Pubblica Istruzione**

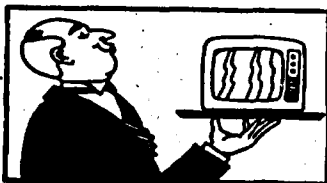
**Biblioteca Nazionale
Braidense**

Comune di Milano



24 ORE

GUIDA RADIO & TV



Intolleranza e razzismo, ma anche il tifo esasperato e brutale degli «skinheads» Sergio Zavoli in «Viaggio intorno all'uomo» racconta «l'Italia più nera e sconsolante»

Confessioni in tv di ragazzi violenti

Viaggio intorno all'uomo: i giovani, stasera parla di intolleranza. Sergio Zavoli ha voluto unire tematiche apparentemente diverse: la violenza negli stadi, e quella contro gli extracomunitari. Un filmato girato dalla troupe di Raiuno ci porta attraverso l'Italia, fra gli Skinheads, che per la prima volta si «concedono» alle telecamere, e gruppi di accaniti difensori della razza appena diciottenni.

ROBERTA CHITI

ROMA. Due frasi colte al volo. «Sono davvero davvero troppi, e poi portano un casino di malattie, sono sporchi, uno schifo, tutto un grande schifo». Ancora: «Ci sono bambini? Ma quali bambini, sono tutti già mostri». Commenti di quotidiana xenofobia, che la cronaca di questi giorni, lo sbarco dei migliaia di albanesi in una Brindisi sul punto di esplodere, rende sinistramente «attuale». Invece risalgono a qualche mese fa. Sono stati rubati dalla troupe di Viaggio intorno all'uomo a un gruppetto di ragazzi. La scena si svolge a Firenze, in piazza Indipendenza (di fronte alla sede del Msi): l'argomento del discorso sono gli extracomunitari, quegli stessi che nella città culla dell'arte e delle botteghe sono stati picchiati a più riprese. «D'altra parte, se la polizia non fa nulla - dice uno dei ragazzi - che lo, ci mando l'mmi' babbo a picchiarli?». «Siamo fiorentini puri, noi!».

«È (anche) con immagini e frasi di questo tipo che verrete introdotti stasera, alle 20,40, alla penultima puntata di Viaggio intorno all'uomo: i giovani, il programma di Sergio Zavoli. Il tema è l'intolleranza, anticipata dal film Un mondo a parte...



Un gruppo di ultras allo stadio. In basso, i profughi albanesi sbarcati a Brindisi. Zavoli stasera in «Viaggio intorno all'uomo» parlerà di intolleranza e razzismo

mente far parlare gli Skinheads, le frange estreme dei tifosi e ci siamo riusciti. Erano diffidenti, naturalmente - dice Daniele Carminati, uno dei realizzatori del filmato - il ho dovuto frequentare per qualche tempo. Parla uno dei ragazzi: «Che vuol dire essere uno Skinhead? Vuol dire essere tifosi, ma anche violenti. La politica...

c'entra sì, noi Skinhead siamo fascista». Domanda dell'intervistatore: «È fareste degli scontri anche contro i comunisti?». «Sì, certo». «Per quale motivo?». «Ah, questo non lo so, ma un buon motivo deve pur esserci. Le immagini rimbalzano da Firenze a Roma a Bologna, dove è stata intervistata la sorella di Ivan Dall'Olio, il ragazzo...

colto nel rogo appiccato alla carrozza di un treno da un gruppo di fanatici viola: «Ivan si era guardato allo specchio una domenica di giugno, prima di partire per la partita; la seconda volta che si è potuto guardare, a settembre, dopo che avevano cominciato a togliergli le bande dal viso, non si riconosceva». Parlano di Ivan...

anche i due fiorentini che avevano lanciato la bomba incendiaria: «Non siamo come quelli che vanno a fare una rapina, è la situazione che ci ha spinto, il gruppo. In gruppo ti senti forte, tutti uniti, hai l'impressione di essere di una potenza così illimitata che anche se fai qualcosa di violento credi che non potrà succederti nulla».

Mentre scorrono le didascalie che ci spiegano il luogo, la data, si rincorrono immagini prese negli stadi. Atlanta-Napoli: striscioni della «Lega lombarda», bandiere italiane. «Napoli? Ci vorrebbe il muro, da Firenze in giù, e che tenesse ben bene fuori anche l'Africa, il Marocco e tutto», dice un ragazzo. Per finire, il monologo di un ragazzino «che potrebbe essere benissimo Dall'Olio», dice Daniele Carminati. È un lungo, bellissimo «elogio della sciappa», la striscia giallorossa che egli porta intorno al collo: «Non puoi andare allo stadio senza la sciappa, è come la ragazza che ti porti dietro. E poi ogni sciappa ha una storia diversa: questa l'ha fatto Roma-Benfica, grande. Poi ha fatto Roma-Lecce e certo s'è presa una bagnata. Però la sciappa è un simbolo, non potrei mai perderla, soprattutto a fine campionato, c'ho sudato e c'ho preso anche le botte».

Auditel Con lo sport e i contenitori la Rai «vince» la domenica

ROMA. La domenica la Rai vince la battaglia dell'audience. Circa il 66% dei telespettatori preferiscono sintonizzarsi su programmi come Novantesimo minuto (9.878.000 spettatori), o il classico contenitore domenicale - Ricomincio da due e Domenica in sono entrambi intorno ai 6 milioni - mentre Chi l'ha visto supera 5 milioni e mezzo). La Fininvest invece di domenica ha un 22% di ascolti e le altri reti si prendono il restante 12%. È quanto emerge da uno studio condotto a viale Mazzini sull'audience domenicale nel periodo che va dal 30 dicembre '90 al 3 marzo.

Nelle dieci domeniche prese in esame l'audience Rai oscilla tra il 63,53% del 24 febbraio e il 61% del 6 gennaio. Il pubblico domenicale oltre a preferire i programmi Rai, è anche più attento e meno affetto dalla febbre del telecomando. Il televisore resta acceso per tre ore di seguito nel caso dei programmi Rai mentre l'assiduità diminuisce a un terzo per la Fininvest (dopo un'ora si cambia canale), e si riduce a mezz'ora con le altre reti. Ma analizziamo i dati nel dettaglio. Il top assoluto dell'ascolto è del telegiornale (13.238.000 per il Tg2 ore 13 del 27 gennaio), ma il periodo preso in esame è quello della guerra e i picchi di audience per i notiziari sono un po' caso a sé. Telegiornali e parte, insomma, è la terza puntata dello sceneggiato di Raiuno I misteri della giungla nera con 10 milioni di telespettatori a farla da padrone, seguono la Carrà di Ricomincio da due, sul secondo canale (quasi 7 milioni), i campionati del mondo di sci (e lo sport in generale va fortissimo di domenica), trasmessi dal terzo, con 6 milioni. Canale 5 arriva a quota 5 milioni e 441 mila con un film, Scogli di corallo, Italia 1 fa 3 milioni con Pappa e cicciotti. Retequattro raggiunge il suo record (ascolto 2 milioni e mezzo, grazie al tenente Colombo). Ecco la classifica rete per rete: Raiuno 30,92, Raidue 22,18, Italia 1 7,19 e Retequattro 4,78%. Per quanto riguarda le fasce orarie il maggior ascolto si raggiunge, com'era prevedibile, tra le 12 e le 15.

Table with TV and radio schedules for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, and Radio. Columns include channel name, time, and program details.

Qualche dissenso alla prima di «Improvvisamente l'estate scorsa» di Tennessee Williams
Quelle Baccanti venute dagli States

Qualche chiososo dissenso alla «prima» (benché limitato a un minuscolo gruppo di persone), tutto liscio alla «seconda» e, si presume, alle successive repliche. Si è avviato così, ma in ritardo d'un terzo di secolo rispetto all'esordio americano, il cammino nei nostri teatri di *Improvvisamente l'estate scorsa*, il dramma di Tennessee Williams noto ai più median- te la sua versione per lo schermo.

AGGRO SAVIOLI

BOLOGNA. Per *Improvvisamente l'estate scorsa*, come per *La dolce ala della giovinezza* (proposta da noi solo di recente nella sede più propria), è accaduto che ne fossero conosciute in Italia, all'epoca, le tempistiche trascrizioni cinematografiche, mentre i copioni d'origine, risalenti allo scorcio conclusivo degli anni Cinquanta, non trovavano accesso alla ribalta. E metteremo pure nel conto l'incombere, fino all'aprile 1962, quando fu abolita, d'una censura teatrale più ferrea e ottusa ancora di quella sui film.

Come che sia, eccoci davanti alla prima edizione italiana di *Suddenly last summer*, quarta tappa del sodalizio tra il regista Cherif e Nu-

va Scena, dopo gli ambiziosi confronti con opere di Enzo Moscato, Copi, Jean Genet. E accantoniamo allora il ricordo di mostri più o meno sacri quali Katharine Hepburn, Elizabeth Taylor, Montgomery Clift, diretti da Joseph L. Mankiewicz nell'elaborazione per il cinema di questo atto unico di Tennessee Williams (alla sceneggiatura partecipò lo scrittore conterraneo Gore Vidal).

Concentrato in breve misura, rispetto anzi delle classiche «unità», il dramma consiste, secondo l'antico schema tragico, nella scoperta graduale di una verità rimossa e terribile. Violet Venable, ricchissima e altera signora, è tutta dedita al culto del figlio Sebastian, poeta di vari versi, di gusti estetizzanti,



Alida Valli, Caric De Mejo e Anna Goel in un momento di «Improvvisamente l'estate scorsa»

gran viaggiatore (e, come sapremo, sifrenato omosessuale), scomparso l'anno precedente in oscure circostanze. Testimone degli eventi, ma bloccata dalla nevrosi per il trauma sofferto, la cugina povera del defunto, Catheri-

ne; che, avendo subito già ogni nefandezza (elettrocrococompresso), rischia ora la lobotomia per mano d'un giovane medico; a costui, infatti, con laute promesse, Violet ha affidato il compito non tanto di guarire la ragaz-

za, quanto di tacitarla per sempre.

Mosso da interesse professionale (e in parte umano), il dottor Cukrowicz scandaglia però l'animo di Catherine: farmaci, ipnosi, pratiche analitiche (un cocktail non

sappiamo quanto scientificamente attendibile) producono infine l'effetto desiderato, e l'atroce segreto viene a galla. Su un'infuocata spiaggia mediterranea (spagnola, si suppone), dove si recava a caccia di maschi, usando Catherine come esca, Sebastian era finito dunque sbranato, alla lettera, da una banda di giovanissimi, esaltati e accompagnati da una loro ossessiva musica.

Perfino ovvio il richiamo a personaggi mitici, vittime delle Baccanti: il lirico Orfeo, ma soprattutto il sovrano di Tebe, Pentec, che nella tragedia di Euripide sarà fatto a pezzi dalle seguaci di Dioniso, fra le quali si è intruppata la madre di lui, Agave. Ma bisogna pur notare come le cose si siano svolte «alle cinque della sera», nella patria del torero Ignacio, del suo cantore Garcia Lorca...

A sottolineare i riferimenti più alti della vicenda, e fidando anche sull'ambiguità di quel profilo di colonne, che può evocare un certo stile coloniale del Sud degli States, ma rimandare ben più lontano la mente dello spettatore, la regia (e con essa la scenografia di Tobia Ercoli-

Assegnati i César francesi
 Aspettando gli Oscar grande abbuffata di premi per «Cyrano» e Depardieu

PARIGI. È ben diversa da quella degli Oscar che pure precede di una quindicina di giorni soltanto. Non ha, della kermesse hollywoodiana, il forte impatto spettacolare né gode della stessa maniacale attenzione dei media. Eppure la *nuit des César* è tra le più alte cerimonie del cinema che si festeggiano in Europa. E sabato sera, al teatro parigino degli Champs Elysées, sono stati finalmente resi noti i nomi dei vincitori dei 19 premi in concorso, assegnati da una giuria di 2500 addetti ai lavori.

Come già anticipato ieri, il *Cyrano De Bergerac* ha fatto il pieno, portandosi a casa ben dieci delle statuette a disposizione (e adesso ha cinque nominations per gli Oscar). Miglior film tra quelli francesi dell'ultima stagione, Jean Paul Rappennau miglior regista, il più festeggiato di tutti è stato però Gérard Depardieu giudicato miglior attore protagonista. «Com'è difficile ringraziare», ha detto l'attore ritirando il César dalle mani di Sofia Loren madrina della serata. Aggiungendo con ironia «È penoso essere al tempo stesso vivo è solo, come ha detto Peter Handke».

Altri César il *Cyrano* ha ottenuto grazie alla interpretazione di Jacques Weber (miglior attore non protagonista), alla

fotografia (Pierre Lhomme), al montaggio (Noelle Boisson), alla colonna sonora del film (Jean-Claude Petit). Anche gli italiani Ezio Frigerio e Franca Squarciapino, rispettivamente autori della scenografia e dei costumi, sono stati premiati. I dieci César attribuiti al *Cyrano De Bergerac* eguagliano il record conseguito dieci anni fa da *L'ultimo metro* di François Truffaut (che fruttò del resto a Depardieu il suo primo César).

Molto applaudita anche Anne Parillaud, l'eroina di *Nirvita* (il film di Luc Besson che sabato prossimo riceverà un nastro d'argento), premiata come miglior attrice protagonista. «Decido il mio César a Besson» ha detto l'attrice, rivolgendosi al suo regista (e compagno nella vita) presente in sala visibilmente commosso. Tra i premi minori vanno infine segnalati quello conquistato da *La discrète* di Christian Vincent (migliore opera prima) e da Judith Henry (migliore speranza femminile). Miglior film straniero è invece *L'attimo fugiente* di Peter Weir, che ha recentemente diretto proprio Depardieu in *Green card* in queste settimane in programmazione nelle sale italiane. César «d'onore» alla carriera infine, a Sofia Loren, e al più che ottantenne Jean Pierre Aumont.

I Simple Minds presentano a Milano il loro nuovo album «Real life»

«Basta comizi, cambiamo musica!»

DIEGO PERUGINI

MILANO. Simple Minds, toccata e fuga. Jim Kerr e Charlie Burchill, nucleo superstiti alla defezione progressiva in seno al gruppo, parlano del loro nuovo album, *Real life*, che sarà nei negozi dall'8 aprile, preceduto da un singolo che esce oggi: *Let there be love*. Il brano mostra il classico incandescere alla Simple Minds, un aspetto percussivo e ipnotico che sfocia in un riff corposo e quasi epico: Kerr domina alla voce, calda ed emotiva, mentre la trama diventa via via più complessa per arrivare al serrato finale, tra cori e tastiere sempre in evidenza. L'anteprima per la stampa include un altro paio di assaggi, la rockeggiante «title-track» (un tantino risaputa) e, soprattutto, la pregevole *Stand by love*, immersa in tinti soul e rhythm'n'blues.

con sprazzi di organo Hammond (campionato?) e tanta energia: un sicuro cavallo di battaglia dal vivo e un potenziale singolo di successo.

Com'è nato il nuovo album? Il 1990 è stato un anno importante per noi, culminato nel più bel tour mai fatto: ne abbiamo ricordi splendidi, è stato un grande successo e anche un'irripetibile esperienza umana. Volevamo riposarci un po', ma dopo cinque giorni di vacanza in Australia abbiamo deciso di tornare a lavorare. Perché questa è la nostra vita, riposarci mentre lavoriamo: scrivere pezzi per noi è una situazione importante e creabile, non è stressante. Così abbiamo composto moltissimo materiale, animati da una carica enorme, una specie di rea-

zione all'abbandono del gruppo da parte di alcuni amici, il manager Bruce Findlay prima, e ultimamente Michael McNeil, nostro tastierista fin dagli esordi. Ancora oggi non sappiamo perché questo è accaduto: forse Mick non sentiva più gli stessi stimoli, la voglia di stare assieme e suonare, di vivere totalmente la situazione di gruppo.

Quali temi saranno predominanti?

Il precedente album, *Street fighting years*, era molto attento alla situazione politica nel mondo, alle lotte per la libertà e ai problemi generali. Canzoni come *Mandela day* e *Bellast child* erano diventate degli inni e gli stessi concerti sembravano sempre più spesso dei comizi: questo era molto emozionante, ma al tempo stesso ci allontanava dal rapporto in-

terpersonale, dal contatto intimo con noi stessi. C'era l'esigenza di recuperare questo aspetto, di tornare insomma alla «vita reale» che dà il titolo all'album: tutto ciò che nella musica, recuperando un suono più diretto e immediato.

Oggi però viviamo un periodo molto delicato negli equilibri mondiali...

Si, la situazione è davvero allarmante. Basti pensare che l'anno scorso in questi tempi veniva liberato Mandela e oggi siamo appena usciti da un conflitto allucinate, una cosa che toglie la fede agli uomini, il sbilancia. Anche noi siamo rimasti spiazzati dalla guerra, non sapevamo che fare: ma era assurdo comporre brani sul tema quando l'ispirazione non veniva. Dal resto siamo artisti e non reporter, comunichiamo emozioni con la musi-

ca, esprimiamo il nostro sentire interiore. *Real life* manterrà comunque agganci col sociale, come abbiamo sempre fatto, soprattutto in brani come *Let the children speak* e *African skies*.

I Simple Minds sono, assieme a pochi altri, uno dei gruppi storici degli anni Ottanta ancora in pista: come mai?

Difficile dirlo. In effetti nello scorso decennio sono nate e morte molte band, forse per «call ispirativi» o perché mancavano di sincerità di fondo: i Simple Minds non vogliono diventare la pantomima di se stessi, come è successo per esempio agli Who. Noi siamo nati nell'epoca punk, periodo che ci ha consegnato una grande lezione di realismo: restare sempre con i piedi per terra. Forse questo è il nostro segreto.



I Simple Minds in concerto

A Milano, presente Tognoli
 Teatro, un convegno in attesa che la legge cambi

MILANO. La legge sul cinema è agli sgoccioli. Tra breve, promette il ministro Tognoli, ci sarà anche la tanto attesa legge per il teatro. Si parlerà sicuramente degli aspetti legislativi al convegno che domani si tiene a Milano, al Teatro Nuovo, dal titolo *Teatro, governo, autogoverno*, organizzato e promosso dall'osservatorio dello Spettacolo e dal ministero per lo spettacolo, con la collaborazione di Giuseppe Di Leva e Franco Quadri. Molti gli invitati, tra cui lo stesso Tognoli, scelti non solo tra coloro che ricoprono ruoli istituzionali, come il direttore generale del ministero Carmelo Rocca, il presidente dell'Edi Rocco Giacchini, ma anche tra registi, direttori di teatri e critici. Così, alla seduta pomeridiana sono previsti gli interventi, tra

gli altri, di Scaparro, Ronconi, Barberio Corsetti, Gaber, Lavia, Volli.

Uno degli scopi della giornata di lavoro sarà quello di dare uno sguardo al più ampio possibile al teatro italiano, affrontando temi quali il rapporto fra stato e regioni, i finanziamenti, il ruolo del teatro tra i mass-media, l'organizzazione dei festival, il ruolo del Piccolo come teatro d'Europa e del Teatro di Roma come teatro nazionale. Ma in un convegno che si preannuncia, almeno sulla carta, non scontato, ci sarà spazio anche per un confronto tra teatranti e istituzioni, fra quantità e qualità, fra ruolo del pubblico e proposte di spettacolo. E ad arricchire gli interventi saranno una nutrita porzione di materiali scritti e interviste varie.

Una serata a lume di candeline.



Loretta Goggi conduce Festa di Compleanno. Ogni sera un party, ogni sera un festeggiato illustre. Dal lunedì al venerdì alle 22.30.

A Telemontecarlo è l'ora di Loretta. Dal lunedì al venerdì Loretta Goggi è la perfetta padrona di casa di Festa di Compleanno, un party in piena regola per festeggiare ogni sera un noto personaggio, pronto a brindare con tutti i

Festa di Compleanno

suoi amici, i parenti e gli spettatori a casa. Un modo diverso per parlare di lui, per scoprire vizi e virtù, per fargli domande, auguri e conoscere il suo futuro in compagnia dell'astrologo. Non mancate, Loretta ha invitato anche voi.



TOTOCALCIO

1	ATALANTA-LECCE	2-1
X	BARI-LAZIO	0-0
2	BOLOGNA-GENOA	0-3
1	CAGLIARI-PISA	2-1
X	FIorentina-NAPOLI	0-0
1	INTER-JUVENTUS	2-0
X	ROMA-PARMA	1-1
1	SAMPDORIA-MILAN	2-0
1	TORINO-CESENA	2-1
1	MODENA-TRIESTINA	3-0
X	REGGINA-ASCOLI	0-0
2	TARANTO-LUCCHESE	0-1
1	UDINESE-REGGIANA	3-1

MONTEPREMI L. 31.872.206.174
 QUOTE: A1 4.029 -13- L. 3.955.000
 A199.818 -12- L. 158.600

SPORT

l'Unità

Pallavolo

Cska di Mosca fa 13 in Coppa campioni
Si arrende Parma

A PAGINA 29

Il gruppo di testa si sgrana: Sampdoria e Inter vincono e prendono il volo

La regola del «due a zero»
Con lo stesso punteggio blucerchiati e nerazzurri «eliminano» le rivali nella corsa allo scudetto

Disperazione in coda

Cesena sogna ma i granata la condannano in extremis
Radice, un altro ko contro un Genoa europeo

Fuori uno, il Milan

Juve frana. Per Maifredi dimissioni in arrivo?



Baresi sconsolato è tornato nel giorno della Grande Sconfitta; sotto Mancini si fa gli applausi: il merito tutti

DARIO CICCARELLI

MILANO. Attenzione: qualcosa si muove. Ci fosse Adriano De Zan direbbe che il gruppo si sgrana. Là in alto, sui tetti della classifica, Inter e Sampdoria pigliano il volo e salutano gli altri due compagni di cordata: Milan e Juventus difatti, mollano la presa e rotolano a valle.

Un brusco ritorno sulla terra, con il morale a livello carsico. Per motivi diversi: Milan e Juventus si guardano allo specchio e non credono all'immagine che viene loro riflessa. Dovevano dar spettacolo, bene, lo danno: uno spettacolo da morir dal ridere. La Compagnia cantante bianconera ormai si prepara a cambiare impresario, e anche molti elementi del coro. Troppe stecche, troppe ridicole soubrette spacciate per attrici di talento. Ma non è solo una questione tecnica: un acquisto si può anche sbagliare, è proprio l'immagine complessiva della Juventus che ne esce sballeggiata. Negli austeri saloni della real casa bianconera, c'era sì un'aria anacronistica, ma adesso si è proprio sbarcato nel senso opposto. La Compagnia chiude il sipario tra i fischi e il lancio dei pomodori. Vale a dire essere moderna, giovane, spregiudicata, rampante come il Milan di Berlusconi. «Ma mi faccia il piacere...» avrebbe detto Totò. Quello vero, non Schillaci.

L'altro emergente, anzi sfondante, è proprio il Milan. In una settimana è passato dalle stelle alle stalle. Mercoledì sera pareggiando in casa con il

Marsiglia, ieri pomeriggio perdendo, per la seconda volta in questo campionato, con la Sampdoria. Un meccanismo che sembra perfetto si è inceppato e il Milan non fa più paura. Peggio: come dice Van Basten è il Milan stesso ad aver paura. E tutte le vecchie ruggini, saltano fuori, come se fossero state nascoste da una leggera mano di vernice. Van Basten ed altri giocatori che non condividono l'eccesso di stress che impone Sacchi. Poi gli allenamenti, gli schemi prevedibili, l'ansia di voler vincere sempre tutto. Ora il Milan può definitivamente perder Coppa e campionato, basta un altro passo falso.

Vanno via tranquille, invece, Sampdoria e Inter. Superano gli incidenti, le assenze, gli avversari, le solite questioni, insomma. La loro forza, oltre a un eccellente impianto tecnico, è proprio quella di non esibire la loro forza. Nessun proclama, nessun profeta affetto da smanie di rinnovamento, pochi lamenti. Il loro calcio è semplice, un dignitoso compromesso tra vecchio e nuovo, però funziona. Funziona perché ci sono dei buoni giocatori che lo sanno praticare, e funziona perché l'ambiente, nei limiti del possibile, è tranquillo.

Una nuova tendenza dopo troppi eccessi di protagonismo? Può darsi. Dietro, poco più indietro, la scuola s'ingrossa. Il Parma, il Genoa, la stessa Lazio, si nutrono di questa tranquilla robustezza. Marciano a fianco di Signora Juve, che già perde terreno: i suoi tacchi a spillo le fanno male.

Splendido Mancini E Genova scopre di avere un leader

DAL NOSTRO INVIATO
LEONARDO IANNACCI

GENOVA. Le maglie della Samp capitolina sono le stesse di Roberto Mancini, l'ineffabile «Houdini» che ha preso per mano la squadra di Boskov nel giorno più difficile della sua storia e l'ha resa finalmente adulta. Mancini ha sulle spalle da anni la magica maglia numero 10, la stessa di campioni come Pelè, Rivera, Platini, Maradona. Grandi giocatori ma anche grandi leaders delle rispettive squadre nei momenti difficili, delicati, nelle partite decisive. Secondo i critici, rispetto a questi grandi campioni, a Mancini mancava proprio la capacità di guidare in campo la squadra. Ebbene, ieri pomeriggio abbiamo assistito alla metamorfosi tanto attesa.

Opposto ad una difesa considerata tra le migliori del mondo, Mancini ha procurato alla Samp il rigore realizzato da Vialli e ha poi segnato un gol straordinario per classe e tempismo. Così, in un caldo pomeriggio di marzo, l'ex «golden boy» di Jesi arrivato nel 1982 a Genova grassottello e un po' vizialo, si è consacrato cam-

patore unificatore: ventisei anni ancora da compiere, Mancini ha indossato panni che sino a ieri parevano per lui inadatti. Si pensava fosse Vialli il numero uno indiscusso dello spogliatoio di Boskov, ieri invece si è avuta la riconferma che il ruolo guida della Sampdoria spetta proprio al suo «gemello», che nel dopopartita ha sottolineato con insolita saggezza: «La vittoria contro il Milan ha una grande importanza per la nostra classifica, ma a questo punto montarsi la testa sarebbe assurdo e pericoloso».

Una lezione di stile e di maturità per tutti, anche per gli stessi tifosi doriani che sognano già lo scudetto senza aver fatto i conti con l'insuperabile Inter di Trapattoni. Un messaggio che è anche un'incantazione con dedica indirizzata ad Azzoglio Vicini, ieri grande assente a Marassi. Il ct azzurro aveva preferito Inter-Juve a Samp-Milan, come dire meglio Baggio che Mancini. Ma il sampdoria ha dimostrato con i fatti che Vicini evidentemente aveva sbagliato big-match.



Il Bologna affonda

«Presidente sei una rovina!»
Assalto alla tribuna d'onore
Corioni fugge sotto scorta

BOLOGNA. In fuga sull'aiuto di un amico, scortata a sirene spiegate da una volante. La giornata da eroe negativo di Gino Corioni si è conclusa così, dopo che durante la partita col Genoa un gruppo di ultra era riuscito a saltare le recinzioni arrivando a tu per tu col presidente bolognese. Il provvedimento di alcuni agenti aveva salvato anche in quella circostanza l'industria bresciano. In sala stampa Corioni ha stupito tutti con dichiarazioni quasi paradossali. Come questa: «Bologna spacciato? Ma se nelle prossime dieci partite possiamo fare venti punti e arrivare in Coppa Uefa...». No, questa squadra non è allo sbando, e non è neppure

l'espressione di una società allo sbando. Se andiamo in B torneremo subito tra le file, i nostri tifosi - lunga pausa - se lo meritano». Nei giorni scorsi il massimo dirigente aveva avallato pubblicamente l'intervento di una cordata di industriali al Bologna, col risultato di farne tornare nell'orbita i principali componenti. Ora innesta la retorica: «Mal pensato di vendere, ho solo detto che avrei accettato qualcuno che potesse darmi una mano». Ma intanto ha firmato un'opzione per la cessione in scadenza a fine marzo. Il tifo perché sia onorata è assordante come i cori della curva. □ Lu.Bo.

Dominio della McLaren del brasiliano nel Gran premio degli Stati Uniti, prima prova del campionato mondiale. La Ferrari di Prost si accontenta del secondo posto, Alesi si ritira. Incidenti, circuito pericoloso e molta disorganizzazione a Phoenix

Senna si diverte all'autoscontro della F1

Il campione del mondo uscente non ha perso tempo per riprendere il suo ruolo di leader delle monoposto nonostante la sua McLaren-Honda venisse presentata come «in rodaggio». Ha vinto dominando dall'inizio alla fine e concludendo ben davanti al solito rivale, Alain Prost. Molti i piloti ritirati. Patrese prima di tutti, poi Mansell, Moreno, Berger, Boutsen e infine Alesi, tradito dal motore Ferrari.



Ayrton Senna, vincitore in Usa, al 27° successo in F1

praticamente ignorato Prost, mettendosi in tasca il suo ventesimo gran premio. Con questo successo raggiunge nella specifica classifica la scocchia scozzese Jackie Stewart. Se tra i big tutto sembra filare liscio, novità, invece, nelle altre scuderie: l'italiano Modena su Tyrrell è giunto quarto anticipando il compagno di squadra Nakajima. Sorprendente per Larini che ha portato la debuttante Lamborghini al settimo posto confermando che in Italia non c'è solo il mito Ferrari. Senna non è mai stato in pericolo, in compenso ben altri rischi si sono visti nella corsa americana: incidenti, brividi, circuito cittadino assurdo, disorganizzazione hanno caratterizzato la gara di Phoenix. Tra le vittime: Patrese che, dopo un testacoda, con la Williams ferma in mezzo alla pista, è stato investito in pieno dalla Benetton di Moreno. Impatto tremendo, mezzi distrutti, piloti illesi. Nessuno ha pen-

sato a fermare il carosello e altri incidenti sono stati evitati solo per buona sorte.

È lunga la lista dei ritirati illustri: oltre al ferrartista Alesi non hanno terminato la gara Berger su Mc Laren, Mansell su Williams ed il suo già citato compagno di squadra Riccardo Patrese.

Vista la superiorità di Senna, il momento più spettacolare del Gran Premio si è verificato a quindici giri dalla conclusione: Prost approfittando di un attacco di Piquet ad Alesi, è riuscito con una manovra spettacolare quanto arida, a scavalcare entrambi gli avversari. Un salto dal quarto al secondo posto.

Una prova dura ad eliminazione, nella quale è stata determinante l'affidabilità del cambio, dei freni e delle gomme. Su 26 concorrenti ne sono stati classificati soltanto dodici. Dopo l'antipasto americano la formula 1 riacenderà i motori il 24 marzo in Brasile.

Classifiche

- 1) Ayrton Senna (McLaren) 81 giri in 2 ore 47' 528 (punti 10).
- 2) Alain Prost (Ferrari) a 16' 322 (p. 6).
- 3) Nelson Piquet (Benetton) a 17' 375 (p. 4).
- 4) Stefano Modena (Tyrrell) a 25' 409 (p. 3).
- 5) Satoru Nakajima (Tyrrell) a un giro (p. 2).
- 6) Aguri Suzuki (Larousse) a 2 giri (p. 1).
- 7) Nicola Larini (Modena) a 3 giri. 8) Gabriele Tarquini (Ags) a 4 giri. 9) Pierluigi Martini (Minardi) a 6 giri. 10) Bernard Gachot (Jordan) a 6 giri. 11) Martin Brundle (Brabham) a 8 giri. 12) Jean Alesi (Ferrari) a 9 giri. Gli altri piloti non si sono classificati.

AGENDA PER 7 GIORNI

LUNEDÌ 11	VENERDÌ 15
● CICLISMO. Parigi-Nizza (fino al 17/3); Giro di Murcia (Spagna) (fino al 16/3).	● TENNIS. Torneo di Key Biscayne (Usa).
MARTEDÌ 12	● CALCIO. Milano: assemblea di Lega.
● CALCIO. Napoli-Sampdoria di Coppa Italia.	● SCI. Lake Louise: Coppa del mondo masch. supergigante; Vail (Usa): discesa libera.
MERCOLEDÌ 13	SABATO 16
● CICLISMO. Napoli: Tirreno-Adriatico (fino al 20/3).	● RUGBY. Inghilterra-Francia e Scozia-Irlanda del Nord: Torneo cinque nazioni.
● CALCIO. Olanda-Malta, qualificazioni Europee; Milano-Roma di Coppa Italia.	● SCI. Lake Louise: Coppa del mondo masch. supergigante; Vail (Usa): discesa libera.
● BASKET. Italia-Urss.	● PUGILATO. Saint Vincent (Aosta): Rosi-Amundsen. Mondiale pesi medi jr.
GIOVEDÌ 14	DOMENICA 17
● SCI NORDICO. Norvegia: Finali Coppa del mondo.	● CALCIO. Serie A, B, C.
● BASKET. Scavolini-Kingston, Coppa dei campioni.	● BASKET. A1, A2.
	● RUGBY. A1, A2.
	● PALLAVOLO. A1, A2.

SERIE A CALCIO

È durata solo dieci minuti la voglia di lottare dei bolognesi poi i liguri straripanti a centrocampo, impeccabili in difesa hanno dilagato con Aguilera, autore delle tre reti. Corioni aggredito e insultato, fugge sotto scorta ma non vende



Assenti gioco ed emozioni il San Nicola si agita solo per le polemiche dei baresi con Matarrese e Maiellaro

Zoff e Salvemini A qualcuno piace il pari

L'ultimo schiaffo

DALLA NOSTRA REDAZIONE WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Il Genoa spinge il derelitto Bologna in serie B umiliandolo con un secco 3 a 0. I tifosi emiliani ormai disperati per la pessima annata della squadra hanno contestato aspramente il presidente Corioni cingendolo d'assedio in tribuna. È dovuta intervenire la polizia per evitare il peggio. L'industriale bresciano non è stato comunque toccato anche se qualche esagitato l'ha avvicinato minacciosamente. Finisce così per il Bologna la stagione degli orrori. Scelte di mercato sbagliate, investimenti sbagliati e giganteschi peccati di presunzione hanno un unico ineluttabile responsabile: Gino Corioni. L'altro colpevole, il direttore generale Sogliano, è stato dimissionato a metà stagione e comunque il suo ingaggio, come quello dell'allenatore Scoglio all'avvio del torneo, rientrano nei peccati mortali del presidente. E ora una squadra strutturalmente debolissima e con una sfortunata straripante (gravi infortuni a Bonini, Detari, Poli e Cabrin), nonostante i disperati tentativi di tenerla in assetto di Radice, crolla miseramente. È fra un rovescio e un altro non può che dire addio alla serie A.

ha ballato oltre ogni dire sotto l'incalzare di Aguilera, Skuhravy, Onorati e Branco, il centrocampo non ha saputo arginare le giocate di Bortolazzi, Eranio e Ruotolo e l'attacco non ha mai creato situazioni veramente pericolose per Braglia. Solo Notaristefano con una punizione indirizzata all'incrocio dei pali ha sollecitato uno spettacolare volo del numero uno ligure. Per il resto nebbia. Turkyilmaz è stato costantemente stretto nella morsa Torrente-Caricola e Waas non ha potuto far altro che inseguire la freccia Branco. Gli unici bolognesi che hanno meritato la sufficienza per l'impegno profuso sono stati Di Già e Schenardi.

Ora Bagnoli ha in mano un posto per l'Uefa. E sorride. Il presidente Spinelli è raggianti. È a giugno, oltre ai tre attuali efficacissimi stranieri, avrà anche il sovietico Dobrowski. Ci vorrà un bel coraggio a «tagliare» uno fra Branco, Aguilera (10 gol fino ad ora) e Skuhravy. Sull'altra sponda c'è una gran disperazione. Radice ammette che il Bologna ormai è in serie B. Solo Corioni s'illude ancora e sogna di andare a rubare due punti alla Juve del vecchio e altrettanto disperato amico Malfred. Sarà dura. Il presidente al termine della partita è stato contestato vivamente dai tifosi che l'hanno coperto d'insulti. Questo il più crudele: «Animale, tomatene e Brescia». Probabilmente Corioni non accoglierà il violento invito. L'arbitro Merlino ha preso parecchi abbagli. Fucilati dal tifoso bolognese.

Table for Bologna-Genoa match: 1 CUSIN 5/5, 2 BIONDO 5, 3 DI GIÀ 6, 4 VERGA 5, 5 NEGRO 5, 6 VILLA 5/5, 7 SCHENARDI 6, 8 LORENZO 80' 5/5, 9 GALVANI 5/5, 10 NOTARISTEFANO 5, 11 WASS 5, 12 VALLERIANI, 14 CAMPIONE, 15 NESI, 16 LORUSSO. Score: 0-3. Goals by Aguilera.

Radice laconico «Siamo retrocessi ma vogliamo finire dignitosamente»

BOLOGNA. Il contestatissimo presidente bolognese Corioni dopo lo scomodo faccia a faccia con gli ultras e fuga post partita con scorta della polizia, risponderà il classico «l'ottimo fino a che la matematica non ci condanna». Ma Radice preferisce analizzare la dura realtà: «Siamo praticamente retrocessi - dice con franchezza - e adesso possiamo soltanto andare alla ricerca di qualche stimolo per chiudere dignitosamente il campionato». Sul

perché del tracollo Radice non ha dubbi: «A parte infortuni, sfortuna e altre scusanti, abbiamo giocato con l'assillo dei due punti, con evidenti riflessi negativi sulla qualità del gioco. Alcuni hanno sentito troppo l'ennesima ultima spiaggia e si sono bloccati, in giornate come queste capisci che non è sempre possibile rendere al di sopra dei propri limiti». Infuriato Cusin nei confronti dell'arbitro: «Ho bloccato la palla sui piedi di Branco, in modo pulito. Quando mi sono reso conto che Merlino aveva fischiato il rigore sono andato a protestare, ma mi ha detto che ormai aveva fischiato e non poteva più tornare indietro. Irregolare anche il primo gol, Branco si è aggiustato il pallone con la mano prima dell'assist vincente». Entusiasta l'autore della tripletta: «Ho avuto fatti cinque col Nacional Montevideo - dice Aguilera - ma qui è tutta un'altra cosa. Dobrowski? Non voglio parlarne, sono sicuro della fiducia dei compagni e di Bagnoli».

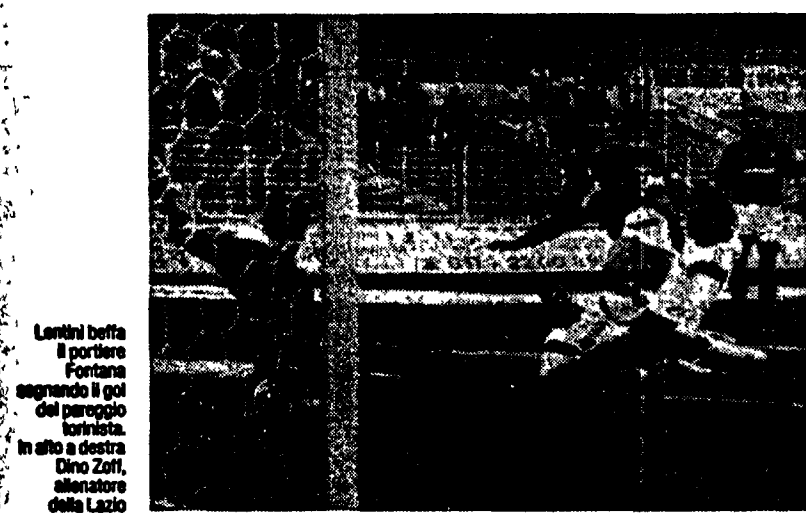
Table for Bari-Lazio match: 1 BIATO 6/5, 2 LOSETO 6, 3 CARRERA 7, 4 TERRACENRE SV LUPO 23', 5 MACCOPPI 6, 6 GERSON 6, 7 COLOMBO 6/5, 8 DI GENNARO 6/5, 9 RADUCIOIU 6, 10 MAIELLARO 6/5, 11 JOAO PAULO 6/5, 12 ALBERGA, 13 AMORUSO, 15 LAURERI, 16 SODA. Score: 0-0.

Primo calcio in tribuna per i profughi dell'Albania

BARI. Spettatori d'eccezione al San Nicola, una trentina di profughi albanesi, approdati in settimana in terra barese, alla ricerca della libertà perduta in patria, hanno assistito alla partita tra Bari e Lazio in tribuna. Hanno così trascorso un paio d'ore di spensieratezza, accantonando momentaneamente i gravi problemi che li circondano. Nel dopo partita differenti gli umori di Salvemini e Zoff. Il tecnico barese non riesce ancora a spiegarsi la contestazione dei propri tifosi: «Questa squadra ha bisogno di sostegno, i tifosi così non aiutano certo i giocatori. Avevo avvertito i miei ragazzi del clima che avrebbero trovato, ho detto di pensare solo a noi stessi senza farci influenzare. Gli fa eco Raducioiu: «Sono molto amareggiato per questo comportamento che hanno i tifosi, non riesco a capire che cosa vogliono. Sono molto triste».

Nella ripresa il Bari operava una maggiore pressione, concedendo pochi spazi alla squadra di Dino Zoff. Al 54' una magistrale punizione di sinistra battuta da Joao Paulo faceva venire i brividi al marmoreo Fiori. Al 61' Sosa falliva ingenuamente la più favorevole occasione della partita. Sul lancio smarcante di Troglia, Sosa si trovava solo davanti a Biato, il portiere barese chiudeva bene lo specchio della porta e respingeva col corpo il violento tiro dell'uruguayano. Cinque minuti più tardi era il Bari a sprecare una buona occasione. Joao Paulo, oggi molto attivo, passava a Raducioiu, che liberatosi con una finta di Gregucci calciava alle stelle dal dischetto del rigore. Le due squadre avevano ormai giocato tutte le loro carte, e non restava più niente da offrire. Dalla curva nord, a fine gara, partivano insistenti i cori contro Matarrese, esortandolo a cambiare città.

Il successo granata matura nel finale dopo una lunga serie di occasioni mancate Dal Baggio dei poveri la svolta



Lentini batte il portiere Forzani segnando il gol del pareggio torinese.

Table for Torino-Cesena match: 1 MARCHEGIANI 6, 2 BRUNO 6/5, 3 BAGGIO 6/5, 4 FUCSI 7, ANNONI 75' 6, 5 BENEDETTI 6, 6 POLICANO 7, 7 LENTINI 6, 8 SORDO 6, 9 BRESCIANI 5/5, 10 ROMANO 5/5, 11 SKORO 5/5, 12 TANCREDI, 13 CARILLO, 14 COIS, 15 BRUNETTI. Score: 2-1. Goals by Piraccini and Baggio.

TORINO. Alla fine l'ha spuntata il Toro. Rattoppato, sfortunato, sbadato finché si vuole, ma certamente dotato di gran carattere. Il Cesena si dispera, perché le reti granata sono venute da altrettante distinzioni nella sua difesa, dopo una partita lucida e gagliarda, ma è anche vero che i granata hanno avuto qualcosa come undici occasioni da rete, alcune malamente sprecate a pochi passi dalla porta, altre neutralizzate alla grande da Fontana, un giovane davvero interessante. Il Toro ha anche battuto alle ortiche un rigore concesso giustamente da Lo Bello per atterramento di Bresciani, con lo stesso centravanti, ancora affaticato e poco lucido che ha calciato debolmente sul palo: forse sarebbe stato meglio affidarlo a Policano, anche lui il più lucido e potente dei sedici. A quel punto, stamattino il pareggio i granata sono stati bravi nel credere ancora in una partita che tutti gli auspici davano per compromessa, bloccata per i granata da un sortilegio ancora più maligno di quello contro il Cagliari. Infatti, se una settimana fa il Toro non aveva prodotto uno straccio di gol, ieri è successo il contrario: è partito all'arrembaggio, ha sfiorato

in tre occasioni il gol, per poi subire una leggera flessione in chiusura di tempo. Il Cesena, disposto con ordine e velocità nell'organizzare il gioco di rimessa, ha colpito a freddo al 32': Amarildo ha fatto partire (qualcuno dice in fuorigioco, ma non è così) Piraccini sulla tre quarti e il centrocampista ha bruciato sul tempo la difesa granata, ed è entrato in area infilando con un pallonetto ambizioso e fortunato Marchegiani. I granata hanno chiuso il tempo all'arrembaggio, ma nel giro di quattro minuti hanno sprecato altrettante palle-gol con una traversa con Romano. La partita non cambia di una virgola, la scarsa vena granata nelle conclusioni, neppure sembra che negli ultimi sedici metri si appannino le idee a tutti. Fusi e Policano trascinano la squadra, Piraccini e Fontana salgono in cattedra dall'altra parte. Al 61', ecco il rigore, ma la fiammella della speranza si spegne subito. Il Toro, a quel punto, è ormai fuori dalla zona Uefa, il Cesena torna a fare un pensiero ad una salvezza mandata ormai in soffitta. Ma il thrilling è dietro l'angolo. Ad annunciarlo sono due bombe consecutive di Policano, la prima su punizione, ma Fontana ha proprio deciso di guadagnarsi il voto

24. GIORNATA

Table with columns: SQUADRE, PUNTI, PARTITE (Gi, Vi, Pa, Pe, Fa, Su), RETI (In Casa, Fuori Casa), FUORI CASA, RETI, Me. Lists teams like Inter, Sampdoria, Milan, Genoa, Juventus, Parma, Lazio, Torino, Roma, Napoli, Bari, Atalanta, Fiorentina, Lecce, Pisa, Cagliari, Bologna, Cesena.

CANNONIERI



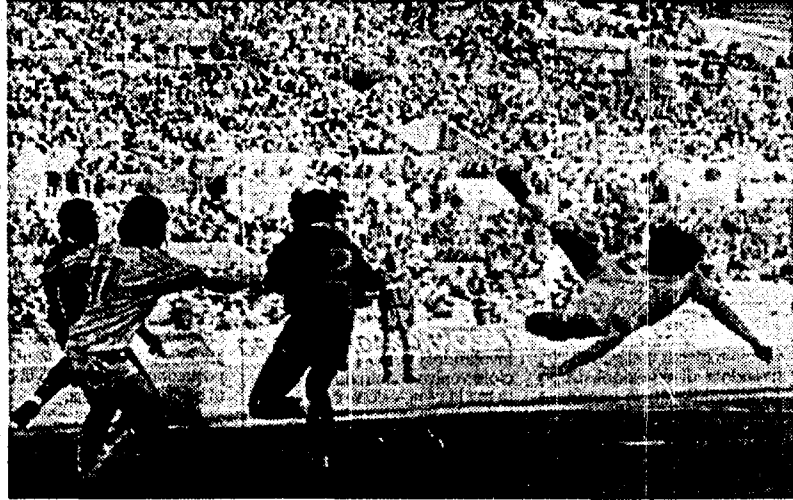
12 reti Klinsmann e Matthaeus (Inter), Vialli (Sampdoria), nella foto. 11 reti Baggio (Juve), Bresciani (Torino). 10 reti Aguilera (Genoa), Ciocci (Cesena), Melli (Parma). 9 reti Padovano (Pisa). 8 reti Caniggia (Atalanta), Joao Paulo (Bari), Skuhravy (Genoa), Piovanelli (Pisa), Voeller (Roma). 7 reti Casiraghi (Juve), Sosa (Lazio), Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria). 6 reti Evair (Atalanta), Orlandi (Fiorentina), Serena (Inter), Riedle (Lazio), Gullit e Massaro (Milan), Careca e Inocciati (Napoli).

PROSSIMO TURNO

Domenica 17/3, ore 15.00 CESENA-FIorentina, GENOVA-Roma, JUVENTUS-BOLOGNA, LAZIO-CAGLIARI, LECCE-TORINO, MILAN-ATALANTA, NAPOLI-BARI, PARMA-INTER, PISA-SAMPDORIA. TOTO CALCIO Prossima schedina CESENA-FIorentina, GENOVA-FIorentina, JUVENTUS-BOLOGNA, LAZIO-CAGLIARI, LECCE-TORINO, MILAN-ATALANTA, NAPOLI-BARI, PARMA-INTER, PISA-SAMPDORIA, COSENZA-LUCCHESI, TARANTO-UDINESE, SUZZARA-VALDAGNO, BISCEGLIE-VIS PESARO.

SERIE A CALCIO

I giallorossi si fanno imporre il pareggio dalla formazione di Scala... Gli uomini di Bianchi, stanchi per il mercoledì di Coppa, non creano mai problemi alla squadra emiliana.



Una spettacolare rovesciata di Mellì in basso Voeller che è rimasto a secco; a destra, l'resultanza di Fabrizio Di Mauro dopo il gol: è al suo secondo centro stagionale

ROMA-PARMA

1-1

Table with player names and scores for Roma vs Parma match.

MARCATORI: 29' Tempestilli (autorete), 34' Di Mauro... NOTE: Angoli 3-3. Giornata di sole.

Table with player names and scores for Parma players.



Bianchi «Una pessima domenica di calcio»... Scala «Sprecata una grande occasione»

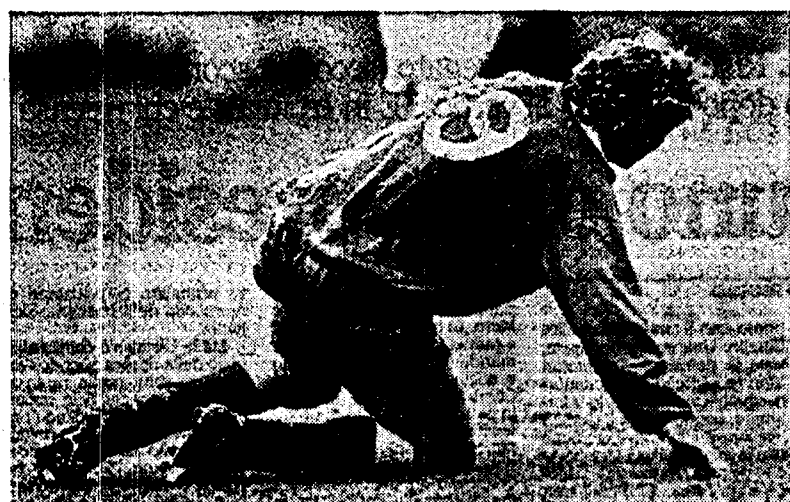
ROMA. Ottavio Bianchi non è il ritratto della felicità. Sorride ironico quando gli si chiede un giudizio sulla partita...

Incapaci di vincere

In Curva sud gli ultrà arrabbiati con «Ultra»

FLORIANA BERTELLI ROMA. I tifosi della Curva sud non amano vedersi rappresentati sugli schermi.

Microfilm 1° Fallo di Minotti su Muzzi, punizione: il tiro di Aldair viene parato da Taffarel.



La morale della favola è semplice: ieri, all'Olimpico, Roma e Parma potevano sfidarsi all'infinito...

Squadra trasformata: ora i bergamaschi dicono addio alla zona retrocessione.

È Giorgi l'uomo in più

Table with player names and scores for Atalanta vs Lecce match.

arrivato abbastanza a sorpresa al 22' grazie a un'azione fulminea con palla da Bigliardi a Bonacina sul fondo...

Secondo centro casalingo degli isolani. Il presidente Anconetani non gradisce: «rompe» nuovamente con la stampa e cambia tecnico

Lucescu messo alla porta

Table with player names and scores for Cagliari vs Pisa match.

Siamo al 43'. Ed il Pisa? Nello spogliatoio ci si aspetta la sveglia di Lucescu ai suoi uomini.

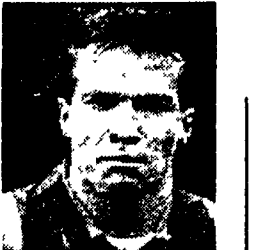
Da fronte avversario, Zoratto lo complimenta ai giallorossi: «La Roma ci ha messo in difficoltà».

Bergamo. La cura Giorgi fa bene all'Atalanta. Battendo il Lecce nello scontro diretto, e grazie anche alla sconfitta del Pisa...

Un'assoluta convinzione. C'è da dire che l'Atalanta era reduce dall'incontro di Coppa con l'Inter e rendeva all'avversario due giocatori del calibro di Stromberg e Nicolini.

Cagliari. Romeo Anconetani ha fatto attendere curiosi e cronisti per oltre un'ora, dopo la partita...

Un risultato utile, ma inconcludente. I pisani, senza punte e con un centrocampo rafforzato...



Per Matthias «Pallone d'oro» e l'ovazione del Meazza

Sono stati Berti, il ct della nazionale tedesca Vogts e Giovanni Trapattoni, allenatore dell'Inter, a consegnare il «Pallone d'oro» a Lothar Matthias (nella foto), allo stadio Meazza, poco prima l'inizio di Inter-Juventus.

Samp-Milan Denunciati tre tifosi rossoneri

Tre tifosi milanisti sono stati denunciati a piede libero dalla polizia, due prima della partita, un terzo durante il confronto.

Bologna, carabinieri ferito da un petardo

Domenica movimentata al Dall'Ara di Bologna. Oltre ad una tentata aggressione di cui è stato vittima il presidente Corioni, ha registrato il ferimento di un carabiniere.

Scontri a Firenze tra opposte tifoserie

Incidenti, prima e dopo Fiorentina-Napoli, nonostante il servizio d'ordine di polizia e carabinieri. Interventi «energetici e duri» sono stati coordinati dalla Questura.

La sede dell'Inter visitata dai ladri

gli uffici, hanno rovistato nei cassetti, aperto gli armadi, prelievati i soldi in funzione dell'allarme che li ha messi in fuga.

Resino, portiere dell'Atletico Madrid imbattuto da 1230 minuti

Abel Resino, dell'Atletico Madrid, è il portiere che ha stabilito ieri il nuovo record mondiale d'imbattibilità in gare di calcio professionistico.

Anderlecht Liegi e Marsiglia «euroavversari» in buona salute

Giomata di anticipo anche per il campionato belga e buone prestazioni per l'Anderlecht e per il Liegi, Avversari, rispettivamente di Roma (quarti di finale di coppa Uefa) e Juventus (Coppa delle Coppe).

Camponati esteri In vetta, Arsenal Liverpool e Werder Brema

da una secca vittoria, in trasferta, contro il VfB Stoccarda. In Inghilterra comandano appaiati Liverpool e Arsenal con ben cinque punti di vantaggio sulla terza in classifica, il Crystal Palace.

SPORT IN TV

TOTIP

Table with 2 columns: Event/Time and Odds. Includes sections for 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° and a QUOTE section.

Udinese-Reggiana. La squadra di Buffoni frena la corsa degli emiliani. I friulani, a - 3 dalla zona promozione continuano la rimonta. Apre le marcature Mattei, pareggia Ravanelli, poi risolve l'argentino Balbo con una doppietta

Tre assi bianconeri per l'ultimo posto in A

ROBERTO ZANITTI

UDINESE. Osservazione di riage: 3-1 punisce in maniera eccessiva la compagine di Marchioro, interprete di una manovra qualitativamente più valida rispetto a quella del team di Buffoni.

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. L'Avellino si rimette in cammino verso l'alta classifica. Ha liquidato il Messina, con un gol per tempo. Il neopresidente degli isolani, invece, la signora Massimino, continua a combattere contro la male sorte che paralizza la sua squadra.

AVELLINO. L'Avellino si rimette in cammino verso l'alta classifica. Ha liquidato il Messina, con un gol per tempo. Il neopresidente degli isolani, invece, la signora Massimino, continua a combattere contro la male sorte che paralizza la sua squadra.

Avellino-Messina. Risultato ancora stregato (seconda sconfitta consecutiva) in casa Massimino dopo il cambio al vertice. E in Irpinia c'è chi ripensa alla promozione

Il digiuno della presidentessa

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. L'Avellino si rimette in cammino verso l'alta classifica. Ha liquidato il Messina, con un gol per tempo. Il neopresidente degli isolani, invece, la signora Massimino, continua a combattere contro la male sorte che paralizza la sua squadra.

ANTONIO RICCIO

AVELLINO. L'Avellino si rimette in cammino verso l'alta classifica. Ha liquidato il Messina, con un gol per tempo. Il neopresidente degli isolani, invece, la signora Massimino, continua a combattere contro la male sorte che paralizza la sua squadra.

AVELLINO. L'Avellino si rimette in cammino verso l'alta classifica. Ha liquidato il Messina, con un gol per tempo. Il neopresidente degli isolani, invece, la signora Massimino, continua a combattere contro la male sorte che paralizza la sua squadra.

Reggina-Ascoli. L'allenatore ritrova il presidente Rozzi che lo cacciò dalle Marche

Per Graziani una vendetta a metà

NICO DE LUCA

REGGIO CALABRIA. Malgrado il risultato in bianco la «vendetta» di Graziani su Rozzi c'è stata. La Reggina del Ciccio mundial (delestrato in malo modo dal vulcanico Costantino) ha infatti dominato il campo in lungo e in largo mentre la superiorità dei marchigiani è rimasta tutta nell'inchostro dei preparativi.

NICO DE LUCA

REGGIO CALABRIA. Malgrado il risultato in bianco la «vendetta» di Graziani su Rozzi c'è stata. La Reggina del Ciccio mundial (delestrato in malo modo dal vulcanico Costantino) ha infatti dominato il campo in lungo e in largo mentre la superiorità dei marchigiani è rimasta tutta nell'inchostro dei preparativi.

NICO DE LUCA

REGGIO CALABRIA. Malgrado il risultato in bianco la «vendetta» di Graziani su Rozzi c'è stata. La Reggina del Ciccio mundial (delestrato in malo modo dal vulcanico Costantino) ha infatti dominato il campo in lungo e in largo mentre la superiorità dei marchigiani è rimasta tutta nell'inchostro dei preparativi.

25. GIORNATA

CLASSIFICA

Table with 2 columns: Squadra and Punti. Lists teams from Casagrande to Verana.

CLASSIFICA

Table with 4 columns: Squadre, Punti, Partite, Reti. Detailed league table with columns for Goals, Wins, Draws, Losses, Goals For, Goals Against, and Average Points.

SERIE C

CLASSIFICA

Table with 2 columns: Squadra and Punti. Lists teams from Casagrande to Verana.

PROSSIMO TURNO

Domenica 17-3 ore 15

Table with 2 columns: Squadra and Punti. Lists teams from Casagrande to Verana.

SERIE B CALCIO

ANCONA-BRESCIA 1-1

ANCONA: Nieta, Fontana, Lorenzini, Ermini, Cucchi, Deo-gratias, Messeri (53' Bruniera), Gadda, Tovaieri, Di Carlo, De Angelis (69' Bertarelli), (12 Roldani, 14 Vecchio, 15 Turchi).

AVELLINO-MESSINA 2-0

AVELLINO: Amato, Ramponi, Vignoli, Ferraro, Celestini, Parpiglia, Sorbello (78' Campitelli), Fonte, Cinnello, Battaglia (71' Avallone), Gentilini, (12 Brini, 13 Franchini, 15 Sommella).

CRIMONESE-SALERNITANA 2-1

CREMONESE: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Guacco, Verdelli, Glandabagni, Marcolin, Dezotti (90' Nefia), Maspero (85' Lombardini), Chiorri, (12 Violini, 13 Baroni, 14 Mariani).

FOGGIA-BARLETTA 2-0

FOGGIA: Mancini, List, Codapiotti, Manicone, Bucaro, Padalino, Rambaudi, Porro, Balano (85' Casale), Barone (85' Grandini), Signori, (12 Zangara, 14 Caruso, 15 Ardizzone).

MODENA-TRIESTINA 3-0

MODENA: Antonioli, Moz, Marzan, Sacchetti, Prescoli, Cucchi, Nitti, Bergamo, Pellegrini (87' De Rosa), Brogi (78' Bosi), (12 Meani, 13 Cinti, 14 Zanone).

PESCARA-COSENZA 2-0

PESCARA: Mannini, Destro, Camplone, Alfieri, Righetti, Ferretti, Impalmatori (81' Caffarelli), Gelsi, Bivi, Zago (81' Armentise), Baldieri, (12 Marcolino, 14 Taccola, 16 Martorella).

REGGINA-ASCOLI 0-0

REGGINA: Rosin, Bagnato, Vincenzi (70' Gnoffo), Bernazzani, Fimognari, Poli, Sincin, Sciacioni, Carbone, Catalano (58' Tedesco), Paciocco, (Torresin, Atrice, Maranzano).

TARANTO-LUCCHESI 0-1

TARANTO: Spagnuolo, Mazzaferro, D'ignazio, Evangelisti, Bellaspiga, Zaffaroni, Turrini, Sacchi (69' Clementi), In-sanguine, Avanzi (68' Raggi), Agostini, (12 Piraccini, 13 Fedele, 14 Zannoni).

UDINESE-REGGIANA 3-1

UDINESE: Giuliani, Vanoli, Susic, Sensini, Lucci, Alessandro, Oriando, Mattei, Rositto (55' Oddi), Balbo, Dell'Anno, Marraroni (82' De Vitis), (12 Battistini, 14 Angelo Oriando, 15 Pagano).

VERONA-PADOVA 0-0

VERONA: Gregori, Callisti (69' Favero), Polonia, Rossi, Sotomayor, Puscoddu, Pellegrini, Magrin, Lunini, Pryz (50'), Farni, (12 Martina, 14 Cucchiari, 15 Grilli).

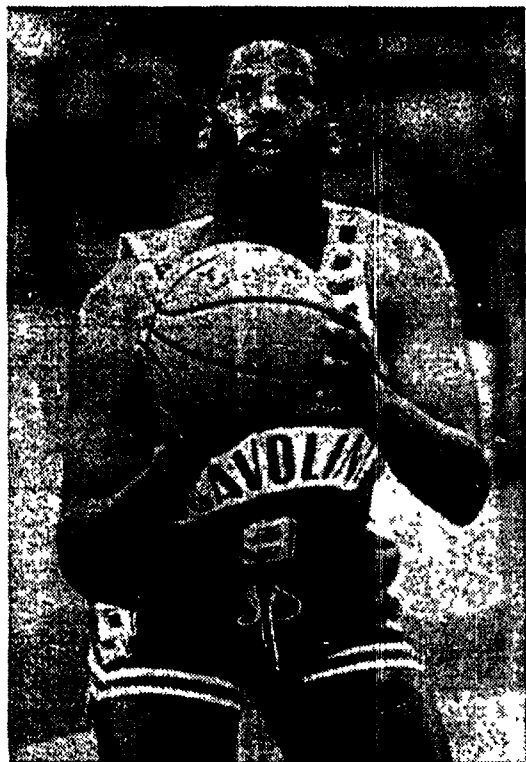
BASKET

Messaggero-Scavolini. La provincia Pesaro oscura l'Impero Romano: Scariolo impone il quarto stop consecutivo al maestro Bianchini che rischia il convalescente Cooper ma l'americano non si vede. I tifosi si sfogano a parolacce

Crepe al PalaEUR

Classifica caos Spinte e ressa per un posto nei play off

ROMA Mancano quattro giornate al termine della regular season ed ancora non si è delineato un quadro preciso della situazione. A parte la Philips che ha guadagnato nella trasferta di Napoli due punti fondamentali per la vetta, sono ben sei le squadre che lottano per accaparrarsi gli altri tre posti...



Darren Daye, 26 punti, miglior marcatore nella Scavolini

MASSIMO FILIPPONI

ROMA L'atmosfera iniziale era toccante: i tifosi delle due squadre, gemellati e vicini, gridavano assieme, i romani incitavano Pesaro ed i colleghi marchigiani inneggiavano Roma...

neva inconsistente e Lorenzon esauriva la sua vena, ma anche Roma trovava punti ed energie insospettite dagli atleti di contorno, quelli costati poco e meno idolatrati dai tifosi...

Il secondo tempo Tanyevic insisteva per marcare aggressivo Fantozzi e nella speranza di spezzare ogni ragionamento razionale alla squadra livornese...

Philips passa a Napoli Milano torna sola in testa al gruppone

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like IL MESSAGGERO SCAVOLINI, TORINO FILANTO, etc.

IL MESSAGGERO: Radja 22, Cooper 2, Lorenzon 10, De Piccoli n.e., Ragazzi 16, Premier 17, Avenia 5, Crocco, Niccolai 6, Atrulia 8.

SCAVOLINI: Labelia n.e., Gracis 18, Magnifico 11, Boni 2, Daye 26, Cook 12, Zampolini 8, Costa 8, Grattoni 5.

ARBITRI: Montella e Pallonetto

TORINO: Abbio 8, Bogliatto 4, Negro 2, Della Valle 6, Pellicani 4, Motta 2, Dawkins 19, Kopickei 27, Milano 7, Zamberlan 32.

FILANTO: Di Santo 2, Gneccchi 12, Fumagnoli, Bonamico 10, Ceccarelli 9, Codewilla 2, Arien 19, Mentasti 17, McAduo 20, Fusati.

ARBITRI: Grossi e Colucci

NOTE. Tiri liberi: Il Messaggero 38 su 43; Scavolini 29 su 33. Usciti per 5 falli: Boni 14 st., Lorenzon 16 st., Magnifico 19' st. Spettatori 8000.

BENETTON KNORR 69 71

BENETTON: Savio, Battistella n.e., Del Negro 16, Iacopini 25, Vazzoler n.e., Vilita, Gay 9, Mian 4, Generali 11, Minto 4.

KNORR: Romboli 3, Cavallari, Coldebella 2, Binelli 12, Satti n.e., Johnson 7, Portesani, Gallinari, Bon 26, Richardson 21.

ARBITRI: Florito e Maggiore

NOTE. Tiri liberi: Benetton 8 su 10; Knorr 6 su 8 Spettatori 5200.

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like FILIDORO PHILIPS, L. LIVORNO STEFANEL, etc.

FILIDORO: Mitchell 27, Bryant 16, Moreno n.e., Sbarra 8, Sbaragli 9, Busca 10, Faso, Gilardi 15, Dalla Libera 4, La Torre n.e.

PHILIPS: Vincent 33, Alberti n.e., Aidi, McQueen 6, Bargna n.e., Pitia 12, Biasi, Ambrassa, Riva 31, Montecchi 9.

ARBITRI: Zanon e D'Este

NOTE. Tiri liberi: Filidoro 15 su 19; Philips 12 su 16. Spettatori 3000.

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like SIDIS FIRENZE, RANGER PHONOLA, etc.

SIDIS: Bryant 23, Usberti 4, Londero 2, Vicinelli 26, Boesso 19, Cavazon 8, Ottaviani 10, Reate 2, Glouckov, Peroni.

FIRENZE: Petracchi, Farmon 2, Anderson 23, Corvo 8, Mariotti, Valentini, Boselli 11, Vecchiato, Esposito 15, Kea 14.

ARBITRI: Rudellat e Zucchelli

NOTE. Tiri liberi: Sidis 12 su 15; Firenze 14 su 26. Usciti per 5 falli: Vecchiato 10' st., Vicinelli 18' st. Spettatori 3500.

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like A1/ Marcatori, A1/ Prossimo turno, etc.

Anderson 778, Kopickei 673, Riva 673, Vincent 651, Del Negro 651, Daye 619, McAduo 614, Mannion 610, Bryant 577, Dawkins 563, Gentile 552, Iacopini 535, Middleton 528, Magnifico 522, Shackelford 517, Pessina 513.

Oggi a Livorno si ritrovano convocati in maglia azzurra per il primo allenamento in vista dell'incontro amichevole con l'Unione Sovietica in programma mercoledì al Pala-sport di via Alenteo, ma sicuramente Gamba dalla partita vista oggi non avrà avuto sicuramente buone indicazioni.

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like A2/ Marcatori, A2/ Prossimo turno, etc.

Oscar 1.133, Rowan 904, Thompson 730, Brown 692, Lamp 668, Addison 668, Boni 647, Solomon 633, Henry 625, Hurt 622, Johnson 555, McNealy 549, Sappleton 546, Alexis 537, Turner 537, Schoene 535.

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like F. BRANCA FABRIANO, TELEMARKET TOMBOLINI, etc.

F. BRANCA: Barberio 9, Zatti 4, Pratesi 9, Cocoli, Gabba, Lock 13, Fantin 10, Masetti 8, Oscar 39, n.e.; Cavazzana.

FABRIANO: Talevi 17, Minelli 7, Pellegri, Salomon 29, Sirini 7, Israel 18, Pezzin 5, N.e.: Del Cadia, Pedrotti e Bonafoni.

ARBITRI: Pasetto e Nelli di Firenze. NOTE. Tiri liberi: Fernet 20 su 27; Fabriano 13 su 18. Usciti per 5 falli/ Pezzin, Solfrini e Barberio. Spettatori: 2.700.

Table with 4 columns: Team Name, Points, Opponent Name, Opponent Points. Includes teams like KLEENEX EMEZETA, B. SASSARI CREMONA, etc.

B. SASSARI: Angius n.e., Biondi, Cotantini, n.e., Thompson 27, Nardo 9, Mazzetti 4, Messori 10, Porto 6, Bini 12, Comeys 34.

CREMONA: Masini, n.e., Focia n.e., Tyler 14, Troiano 0, Gattoni 10, Ritossa 11, Briga 10, Zeno 10, Sappleton 27, Marzino 2.

ARBITRI: Corsa e Nitti. NOTE. Tiri liberi: B. di Sassari 19 su 23; Cremona 9 su 18. Usciti per 5 falli: Sappleton. Spettatori: 5.500.

Benetton-Knorr. Sale Bologna, in crisi Treviso Richardson «mano fredda» gela i sogni di Skansi

FABIO ORLI

TRIVISO. Negli occhi il lampo di genio del campione, nelle mani la freddezza e la intensità di una vita passata sui campi da basket. Con queste armi Sugar Richardson ha resistito nei secondi finali le residue speranze di una Benetton che, nell'incontro casalingo contro la Knorr, dopo aver inseguito per 39'55", si trovava nell'insolita posizione di poter addirittura vincere la partita.

Del Negro che non ha saputo approfittare della libertà concessagli dalla difesa bolognese negli istanti finali. La Knorr ha giocato con saggezza: prima ha sfiancato gli avversari, poi ha scatenato da lontano un Bon infallibile dalla lunghissima distanza ed infine ha stroncato le iniziative dei padroni di casa con la difesa di Coldebella su Del Negro.

Una vittoria meritata dai bolognesi che hanno avuto più spessore ed astuzia di una Benetton che ha invece dovuto fare parzialmente a meno di

Livorno-Stefanel. Tutto facile per i padroni di casa Gamba spettatore di lusso appalude SuperFantozzi

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Doveva essere la giornata di Mark Planski, la guardia-ala che ha preso il posto di Anthony Yones (aggravato in settimana, e di Marco Lokar, il giovane play contetto negli Usa per non avere accettato di farsi applicare una bandierina a stelle e strisce durante la guerra del Golfo).

ha impressionato facendo vedere solo un carattere più volitivo del suo collega Yones, un rendimento costante. Non esaltante neppure la prova di Marco Lokar che negli otto minuti in cui è stato impiegato è riuscito a realizzare solo due punti ed a commettere cinque falli su Fantozzi. Il capitano della Libertas è risultato ancora una volta determinante per la vittoria della sua squadra, anche se il suo primo tempo è stato inguardabile ai pari di tutti gli uomini schierati in campo.

nessi di mantenere un vantaggio di 10 punti (45-35) al termine dei primi venti minuti. Nel secondo tempo Tanyevic insisteva per marcare aggressivo Fantozzi e nella speranza di spezzare ogni ragionamento razionale alla squadra livornese...

CLASSIFICA Table with 5 columns: Squadra, Punti, Partite (G, V, P), Canestri (Fatti, Subiti). Includes teams like Philips Milano, Phonola Caserta, Benetton Treviso, etc.

CLASSIFICA Table with 5 columns: Squadra, Punti, Partite (G, V, P), Canestri (Fatti, Subiti). Includes teams like Glaxo Verona, Lotus Montecatini, Ticino Siena, etc.

F. BRANCA FABRIANO 92 83, TELEMARKET TOMBOLINI 77 79, TICINO TEOREMA 105 84, APRIMATIC VENEZIA 73 76, B. SASSARI CREMONA 92 84, BILLY LOTUS 92 99, GLAXO B. MESSINA 83 82. Includes team details and scores.

FAVORISCE LA
LAPLACCIA E LA
CARIE

SECTION

VIVIDENT AIUTA A RIMUOVERE LA PLACCA



È bello scoprire che il tuo chewing-gum Vivident senza zucchero non è solo fresco e gustoso ma anche un vero amico dei tuoi denti. I più recenti studi confermano che masticare chewing-gum senza zucchero dopo dolci spuntini significa contribuire a rimuovere la placca che è una delle principali cause della formazione della carie. Per questo motivo il chewing-gum Vivident può essere un valido aiuto per una corretta e completa igiene orale. Chiedi conferma al tuo dentista.

MILIONI DI DENTI NON POSSONO SBAGLIARE